



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Martedì, 30 luglio 2019



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Martedì, 30 luglio 2019

ANBI Emilia Romagna

29/07/2019 **Meteo Web** DA FILOMENA FOTIA
Maltempo: in Versilia rimozione record di ammasso vegetale "alieno"... 1

Consorzi di Bonifica

30/07/2019 **Libertà** Pagina 16
Sottopassi in stazione e sulla Sp 412, lavori al via in settembre 3

30/07/2019 **Libertà** Pagina 16
Un' estate di cantieri al Molato diga presto in piena efficienza 5

30/07/2019 **Gazzetta di Parma** Pagina 18
Fontanelato Cassa di espansione, bypass e argini per il Cavo Ravazzone 6

30/07/2019 **Gazzetta di Parma** Pagina 46
Il dibattito su Schia e Tizzano/1 8

30/07/2019 **Estense**
Argini 'arati' dal Consorzio, Legambiente... 10

30/07/2019 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 37 ANTONIO LOMBARDI
Bene il nuovo ponte ma attenzione alla velocità delle auto 12

Comunicati Stampa Emilia Romagna

29/07/2019 **Comunicato Stampa**
Terminati i lavori di taglio selettivo della vegetazione a Palazuolo 14

Comunicati stampa altri territori

29/07/2019 **Comunicato Stampa**
#MALTEMPO VIOLENTO: CONSORZI DI BONIFICA AL LAVORO NELLE ZONE... 16

Acqua Ambiente Fiumi

30/07/2019 **La Voce di Mantova** Pagina 22
Sabbionetana e ponte di Gazzuolo: la Provincia dà l' ok ai lavori 18

30/07/2019 **Libertà** Pagina 23
Dopo gli allagamenti e le piante cadute nella Bassa prosegue la conta dei... 19

30/07/2019 **Gazzetta di Reggio** Pagina 24
«Il fiume Po come comunità Parola d' ordine: 20

30/07/2019 **lanuovaferrara.it** ANNARITA BOVA
Canale navigabile, è ancora allarme Oggi al via i lavori per rifare... 22

30/07/2019 **La Nuova Ferrara** Pagina 14
Controlli sui piloni del ponte sul Po in A13 24

30/07/2019 **La Nuova Ferrara** Pagina 18
Fanghi, puzze e malori Il Comune ordina lo stop temporaneo dell'... 25

30/07/2019 **La Nuova Ferrara** Pagina 18
L' acqua deve tornare nei canali È una corsa contro il tempo 26

30/07/2019 **La Nuova Ferrara** Pagina 18
Sono 140 i chilometri su cui intervenire 28

30/07/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 45
Schiuma bianca nel fiume Panaro 29

30/07/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 47
Canale Navigabile, dopo la frana la parte di 30

30/07/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 47
Sipro, sospensione delle attività Rossi: «Esalazioni non... 31

30/07/2019 **Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 2
Riapre la pineta Ramazzotti a sette anni dal terribile incendio 33

30/07/2019 **Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 3
Nel 2012 in fumo 65 ettari I colpevoli rimasti impuniti 35

30/07/2019 **Il Resto del Carlino** Pagina 17 Lorenzo Tazzari
Riapre la pineta devastata dalle fiamme 36

30/07/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 34
Nidificazione del fratino, giovedì stop chiusura della spiaggia 38

30/07/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 34
Venerdì riapre la pineta Limiti per tutelare l' habitat 39

30/07/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 35
La rinascita: dopo il rogo pini alti 5 metri 41

29/07/2019 **Ravenna24Ore.it**
7 anni fa un devastante incendio la distrusse, oggi la Pineta Ramazzotti... 43

29/07/2019 **Ravenna Today** MASSIMO ARGNANI
"Un patrimonio ambientale unico": a sette anni dal devastante incendio... 45

29/07/2019 **ravennawebtv.it**
Pineta Ramazzotti, a 7 anni dall' incendio riapre venerdì 2 agosto... 47

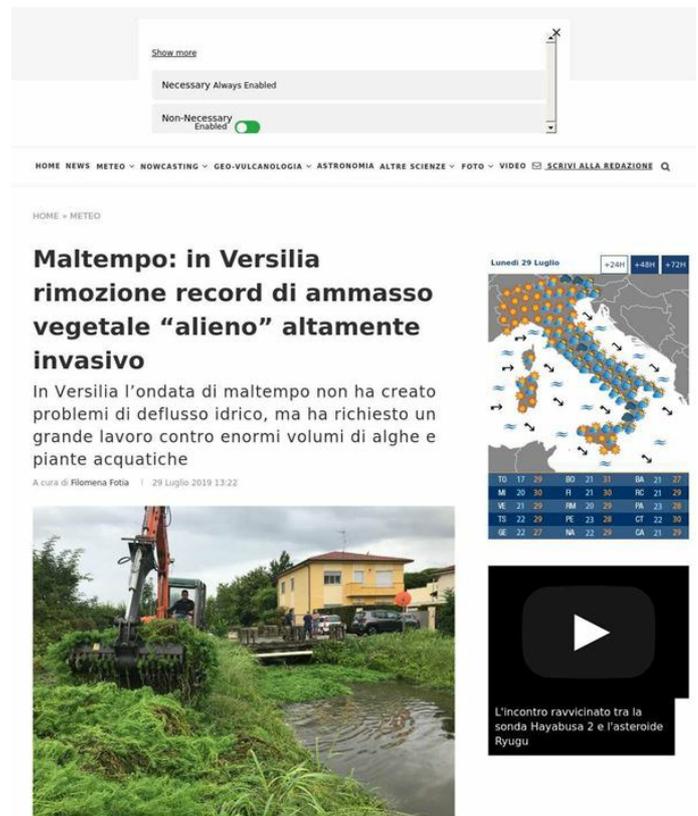
29/07/2019 **ilrestodelcarlino.it** IL RESTO DEL CARLINO
Lido di Dante, la Pineta Ramazzotti riapre sette anni dopo l' incendio 49

Maltempo: in Versilia rimozione record di ammasso vegetale "alieno" altamente invasivo

In Versilia l'ondata di maltempo non ha creato problemi di deflusso idrico, ma ha richiesto un grande lavoro contro enormi volumi di alghe e piante acquatiche da
Filomena Fotia 29 Luglio 2019 13:22 A cura di Filomena Fotia 29 Luglio 2019 13:22

'C' è qualcosa di evocativo nei violenti episodi di maltempo, che hanno drammaticamente sferzato ampie zone d'Italia: oggi è il giorno in cui l'uomo ha già utilizzato le risorse naturali, che la Terra può rigenerare nell'anno in corso. Una data che arriva sempre prima: 30 anni in fa era in Ottobre, 20 anni fa in Settembre. 'E' questo l'amaro commento di **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), all'indomani di una giornata, che ha visto le squadre dei Consorzi di bonifica impegnate a fianco di Protezione Civile, forze dell'ordine e volontari nel limitare i danni di eccezionali eventi climatici. 'I Consorzi di bonifica sono al lavoro - sottolinea Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - nelle aree di maggiore criticità, non solo nel ripristino dei danni, ma anche nell'individuare possibili soluzioni al ripetersi di fenomeni, caratterizzati da una violenza sconosciuta al nostro Paese fino a poco tempo fa. E' necessario aumentare la capacità di resilienza dei territori, evitando che, oltre ai danni immediati ed all'incommensurabile perdita di vite umane, si pregiudichi anche lo sviluppo locale. 'Esemplare è quanto accaduto in

Versilia, dove l'ondata di maltempo non ha creato problemi di deflusso idrico, ma un grande lavoro contro enormi volumi di alghe e piante acquatiche, trascinate dalla forza della corrente nella rete di bonifica: una rimozione da record, con quantitativi mai visti e che, se non intercettati, avrebbero provocato danni consistenti alla gestione idraulica ed all'ambiente. La pianta in questione, infatti, è il temutissimo 'miriofillo americano', una specie aliena altamente invasiva, che ha tappezzato i canali interni. Le condizioni climatiche di questa estate torrida hanno favorito lo sviluppo straordinario di questa specie, che soffoca le specie autoctone e modifica fortemente gli habitat. Non solo: questo ammasso vegetale 'alieno' non è arrivato sulle celebrate coste della Versilia, solo grazie all'azione degli sgrigliatori degli impianti idrovori del locale Consorzio di bonifica, attivi lungo i canali interni nelle zone di Pietrasanta e Camaiore, sotto il livello del mare. 'La battaglia, che abbiamo ingaggiato contro il



HOME NEWS METEO > NOWCASTING > GEO-VULCANOLOGIA > ASTRONOMIA ALTRE SCIENZE > FOTO > VIDEO > SCRIVI ALLA REDAZIONE >

HOME > METEO

Maltempo: in Versilia rimozione record di ammasso vegetale "alieno" altamente invasivo

In Versilia l'ondata di maltempo non ha creato problemi di deflusso idrico, ma ha richiesto un grande lavoro contro enormi volumi di alghe e piante acquatiche

A cura di Filomena Fotia | 29 Luglio 2019 13:22

Lunedì 29 Luglio +24h +48h +72h

TO	17	27	BO	21	31	BA	21	27
MI	20	30	RI	21	30	RC	21	29
VE	21	29	RM	20	29	FR	23	28
TS	22	29	PE	23	28	CT	22	30
GE	22	27	NA	22	29	GA	21	29

L'incontro ravvicinato tra la sonda Hayabusa 2 e l'asteroide Ryugu

"C'è qualcosa di evocativo nei violenti episodi di maltempo, che hanno drammaticamente sferzato ampie zone d'Italia: oggi è il giorno in cui l'uomo ha già utilizzato le risorse naturali, che la Terra può rigenerare nell'anno in corso. Una data che arriva sempre prima: 30 anni in fa era in Ottobre, 20 anni fa in Settembre." E' questo l'amaro commento di Francesco Vincenzi, Presidente

proliferare di queste piante infestanti, è condotta principalmente con lo spirito di ristabilire un equilibrio ambientale a tutela dell' ecosistema - precisa Ismaele Ridolfi, Presidente del Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord - Contro la diffusione del miriofillo americano l' ente consortile è impegnato sia sul piano operativo, con le rimozioni meccaniche, che sul piano strategico con due studi scientifici, affidati alle università di Firenze e di Pisa, che analizzano il fenomeno in zone di alto valore come il Lago di Porta e del Lago di Massaciuccoli. ' Valuta questo articolo Rate this item: 1.00 2.00 3.00 4.00 5.00 Submit Rating Rating: 4.0 /5. From 1 vote. Please wait...

DA FILOMENA FOTIA

macroscopicamente contro le buone regole e mi chiedo perché alla contestazione non sia seguito un contenzioso. Ora deve rimediare ai vizi e rendere funzionale quel tratto di ciclabile. La nostra è una posizione non negoziabile»._MM.

altre precipitazioni paragonabili a quella del 2010 ma non si sono più verificati danni come in quel caso - ha concluso il primo cittadino -. Naturalmente il rischio zero non esiste, ma quello che si può affermare è che il Comune di Fontanellato ha aumentato di molto il livello delle sue difese e che l' amministrazione attuale sta lavorando per ridurre ulteriormente i rischi».

APPENNINO

Il dibattito su Schia e Tizzano/1

Gent.mo Direttore, ho letto con attenzione le lettere alla sua rubrica dei signori Cantarelli e Ghidini riguardanti Schia. Ringrazio il Sig. Cantarelli per la sua cortese lettera, perché mi da modo di comunicare le attuali possibilità di finanziamento sugli impianti di Schia. Occorre precisare che la Regione sugli impianti a fune finanzia il privato al 70% e il pubblico al 100%. La domanda di finanziamento riguardante la manutenzione straordinaria di Prato Grosso è stata regolarmente ammessa a finanziamento nel 2018. Esistono dei problemi riguardante la questione di co-finanziamento da parte del privato (circa 90.000 euro). Su richiesta dei diretti interessati, si sta lavorando unitamente all'Ente Parchi del Ducato, all'Unione dei Comuni Appennino Parma Est e al contributo della Consigliera Regionale Barbara Lori, per trovare coperture pubbliche integrative per consentire l'effettiva realizzazione dell'intera rete. A Ghidini voglio dire che il Sindaco di Tizzano non solo esiste, ed è anche quello che utilizza il suo tempo in questo momento per rispondere alle sgangherate righe che Egli scrive alla Gazzetta utili solo per creare discredito all'Istituzione, ma che è lo stesso che i cittadini di Tizzano Val Parma hanno confermato per la terza volta. È noto a tutti, Ghidini compreso, che ci siamo trovati ad operare in piena recessione economica, con taglio delle risorse pubbliche e con un mercato immobiliare in crisi non solo nelle zone montane, ma anche nelle zone forti di pedemontana e città. Per quanto riguarda la Strada Tizzano-Schia via Musiara-Groppizoso, come più e più volte spiegato, è un'arteria di esclusiva competenza provinciale. Il Comune ha proposto e sottoscritto un protocollo di intesa con Provincia e Consorzio di Bonifica Parmense, cercando di anticipare la progettazione. La disponibilità del progetto costituirebbe elemento di priorità nel reperimento delle risorse per l'intervento definitivo di ripristino che da una prima stima assomma a 4,5 milioni di euro. Il maggior disagio legato alla presenza di questa gigantesca frana, è arrecato ai residenti delle piccole frazioni di Groppizoso, Capriglio e Casagalvana. I tempi di percorrenza da Parma per Schia sono gli stessi anche passando da Tizzano via Musiara superiore o da Lagrimone. Per quanto riguarda la competenza di questo Comune, basti ricordare che dopo gli eventi di dissesto del 2013 mi sono preso la personale responsabilità, in soli 3 mesi di aprire una nuova arteria (la Prato Lungo-Capriglio) capace di dare percorrenza su Schia, con tempi simili e di accogliere il traffico pesante ad essa diretto. Per creare minor disagio per coloro che transitano da Tizzano, le poche risorse disponibili sono state concentrate strada Belvedere Emilia di Musiara Superiore-Valico, chiedendo nel contempo al consorzio di Bonifica di considerare prioritario il tratto di sua competenza (da Valico a Schia). Ricordo, inoltre, che attraverso fondi strutturali europei e regionali, sono stati spesi a Schia 200.000 euro per il Campeggio e circa 600.000 euro (già appaltati) per la riqualificazione degli impianti sportivi e la realizzazione di una

The image shows a thumbnail of the Gazzetta di Parma newspaper page. The main article is titled 'Il dibattito su Schia e Tizzano/1' and is part of the 'LETTERE' section. Below the article, there is a 'NECROLOGIE' section with several obituaries. The newspaper's masthead and date (30 luglio 2019) are visible at the top of the page.

struttura polivalente aperta che sorgerà nell'area ex Sporting, ottenuti grazie anche alla fattiva collaborazione di Pro Loco Schia. In merito agli interventi dei privati, voglio ricordare che il Comune di Tizzano aveva messo il Sig. Ghidini e soci, quali imprenditori, nelle migliori condizioni per realizzare un intervento di riqualificazione immobiliare dell'ex Sporting, attraverso una variante al PSC, pagata dai cittadini tizzanesi e mai realizzata. Anziché fare la morale agli imprenditori di Schia, sarebbe più corretto che le medesime osservazioni le rivolgesse a se stesso. Sarebbe bello se fare il Sindaco fosse come fare il Capofamiglia, ma chiunque ha avuto responsabilità pubbliche e una famiglia, sa che non è così. Una sola cosa accomuna i due ruoli: non si può disporre delle risorse di altri. Amilcare Bodria Sindaco di Tizzano Val Parma Tizzano, 29 luglio

Argini 'arati' dal **Consorzio**, Legambiente presenta l'esposto: "Animali triturati dalle macchine"

L' **associazione** ha scritto alla magistratura per chiedere di indagare sui lavori di pulizia del **canale**

Un esposto contro i rischi di scempi ambientali sugli argini del **canale** di Pontegradella: a presentarlo è il presidente della sezione ferrarese di Legambiente, Marino Rizzati, allertato dalle segnalazioni dell' avvocato David Zanforlini, che anche sulle nostre pagine aveva già manifestato la propria preoccupazione nell' osservare lo svolgimento dei lavori di pulizia del **canale**. Operazioni che secondo il legale sarebbero state eseguite con modalità molto invasive (ad esempio con un braccio meccanico per 'arare' i canneti) e che potrebbero aver causato la morte di parte della fauna o comunque la perdita del suo habitat naturale, al punto da ipotizzare possibili reati penali da parte della ditta che ha eseguito i lavori o dal suo committente, il **Consorzio** di **Bonifica**. Oggi dalle semplici ipotesi si passa a un vero e proprio invito alla magistratura a indagare sui fatti, attraverso l'esposto firmato da Rizzati. Che riferisce di come Zanforlini abbia osservato direttamente l'improvvisa trasformazione della zona: "fino alla **settimana** prima dei lavori di pulizia era possibile notare in quel luogo una grande quantità di specie animali, in particolare uccelli, di diverse specie, come l' airone cinerino, l' airone bianco, le gallinelle d' acqua, le anatre ed altre specie che il predetto (Zanforlini, ndr) non è stato in grado di identificare. Non solo, ma quello che si vuole segnalare, è che proprio nel periodo immediatamente antecedente i lavori citati, si potevano notare molti dei piccoli delle diverse specie dei volatili citati assieme agli esemplari adulti". Secondo Legambiente, la situazione sarebbe precipitata attorno al 5 luglio, quando su via Pontegradella è spuntata "una ruspa di grandi dimensioni che eradicava tutto il canneto nato spontaneamente sul bordo dell' argine". Secondo quanto riportato nell' esposto, "a questo punto si può affermare con assoluta certezza che in quel luogo era scomparsa ogni forma di vita delle specie citate in conseguenza dell' incongruità dell' intervento disposto dal locale **Consorzio** di **Bonifica**: ora è presente un argine ricoperto da una vegetazione alta pochi centimetri, ed il canneto è completamente sparito dal bordo del medesimo argine e "smaltito" sull' argine stesso. Va da sé che ogni riparo o nido delle specie citate è stato estirpato e distrutto". Un rischio particolarmente grave se si considera che il tutto è avvenuto

martedì 30 Luglio, 2019 Lettori online: 370 Pubblicità Meteo

invia i tuoi filmati video a EstenseTV al numero 349.1794464 via What SEGUICI:

- Home
- Attualità
- Cronaca
- Politica
- Economia
- Provincia
 - Argenta
 - Bondeno
 - Cento
 - Corigliano
 - Comacchio
 - Copparo
 - Fossaglia
 - Goro
 - Jolanda
 - Lavezzano
 - Masi Torelli
 - Mesola
 - Occhiobello
 - Ostellato
 - Poggio Renatico
 - Portomaggiore
 - Riva del Po
 - Terre del Reno
 - Tresignana
 - Vigarano
 - Voghera
- Cultura
- Spettacoli
- Sport
 - Spall
 - Calcio
 - Basket
 - Volley
 - Altri sport
- Rubriche
 - @home
 - Enogastronomia
 - Finanza & Mercati
 - Foto del giorno
 - Motori
 - Recensioni
 - Salute
 - Scienza e tecnologia
 - Turismo e vacanze
- Lettere
- Blog
 - "Diventa quello che sei"
 - All the way from Bombay
 - Backstage
 - C'è il che suburbano
 - Du lu spich frates?
 - Estense trail
 - Faccio il sovversivo
 - Freud and the City
 - Indiscusso
 - Le mie venticinque condivisioni
 - L'inverno del nostro scontento
 - Pensieri stragati
 - Pele ai piedi
 - The scriblerus club
- Salute

Menu Mar 30 Lug 2019 - 41 visite

Apertura / Attualità / Vetrina | Di **Ruggero Veronese**

proprio durante il periodo dello svezzamento di diverse specie di volatili acquatici, come le anatre. Secondo l' esposto di Legambiente, "mentre gli animali adulti hanno la possibilità di spostarsi durante l' effettuazione di questi lavori di manutenzione, i loro piccoli non ne hanno alcuna possibilità, anzi per loro natura, non essendo ancora in grado di volare, ricercano riparo proprio nei canneti che vengono divelti dalle macchine operatrici con l' ovvia conseguenza di venire letteralmente "triturati" da queste macchine. Certamente se quei lavori fossero stati effettuati solamente un mese più tardi, le specie animali presenti in quei luoghi avrebbero avuto la possibilità di spostarsi autonomamente e di conseguenza salvarsi in autonomia, possibilità di spostarsi autonomamente e di conseguenza salvarsi in autonomia, possibilità che gli è stata preclusa per una negligenza ed imperizia dei committenti di quei lavori". L' associazione ambientalista termina l' esposto chiedendo alla magistratura di valutare la sussistenza di reati e annunciando di essere pronta a costituirsi parte civile contro il Consorzio di Bonifica e le ditte che verranno eventualmente chiamate in causa.

Consorzi di Bonifica

LA RIUNIONE DEL COMITATO DI ZONA DI CANNUCETTO

Bene il nuovo ponte ma attenzione alla velocità delle auto

Verrà anche evitato il frequente rischio di esondazioni ma si chiede una «soluzione adeguata» per il traffico

CESENATICO Da Cannuccetto soddisfazione per il ponte sul Mesolino che viene rifatto e consentirà una maggiore portata e capacità di deflusso del canale. Ma c'è anche il timore che con l'allargamento della carreggiata in via Montaletto gli automezzi vadano più forte. C'è l'accordo con il Comune per escogitare soluzioni. Intanto nel Comitato di paese si pensa a promuovere la tradizionale Festa dell'Uva, il 7 settembre.

La riunione di quartiere Al Circolo Endas a Cannuccetto si è riunito il Comitato di quartiere per parlare dell'interruzione di via Montaletto a seguito dei lavori di rifacimento del ponte sul canale consortile. «È stato preso con grande soddisfazione da parte dei presenti l'inizio dei lavori da tempo annunciati e da tempo richiesti - sentenza Danilo Santeroni, presidenti del comitato di zona -. Il rifacimento del ponte sul Mesolino dovrebbe consentire un miglior deflusso delle acque in caso di forti e persistenti piogge.

Scongiurando ed evitando così l'allargamento della strada e delle abitazioni circostanti. Inoltre verrà meno il restringimento della carreggiata attualmente presente lungo via Montaletto». Tutto bene quel che finisce bene... «Ovvio però che qualche perplessità resti, ed è emersa sulla durata dei lavori e quindi sui possibili disagi per i residenti che dovranno fare percorsi alternativi, ma la deviazione è tuttavia necessaria», prevede lo stesso Salteroni, che poi aggiunge una preoccupazione ben più pregnante: «Qualche timore c'è per la velocità dei veicoli nel tratto in oggetto, una qualvolta che la carreggiata sarà allargata». A tal proposito Santeroni ha riferito di aver già parlato con il sindaco Matteo Gozzoli per trovare una «soluzione adeguata». I lavori con la demolizione e ricostruzione del ponte che attraversa il canale Mesolino, sono state previste modifiche alla viabilità in via Montaletto che attraverso quasi per intero la frazione. Il ponte andrà rifatto in quanto rappresenta un'insidiosa strettoia, in caso di piene, allo scorrimento e al deflusso dell'acqua. In canale sottostante fonde da rete scolante nel caso di abbondanti precipitazioni.

Corriere Romagna **Cesenatico** **37**

Con lo scooter tampona un'auto: ferito 63enne

CESENATICO Sublime ieri pomeriggio in via...
L'incidente è stato violento e...

LA RIUNIONE DEL COMITATO DI ZONA DI CANNUCETTO

Bene il nuovo ponte ma attenzione alla velocità delle auto

Verrà anche evitato il frequente rischio di esondazioni ma si chiede una «soluzione adeguata» per il traffico

CESENATICO ANTONIOLOMBARDI Da Cannuccetto soddisfazione per il ponte sul Mesolino che viene rifatto e consentirà una maggiore portata e capacità di deflusso del canale. Ma c'è anche il timore che con l'allargamento della carreggiata in via Montaletto gli automezzi vadano più forte. C'è l'accordo con il Comune per escogitare soluzioni. Intanto nel Comitato di paese si pensa a promuovere la tradizionale Festa dell'Uva, il 7 settembre.

La riunione di quartiere Al Circolo Endas a Cannuccetto si è riunito il Comitato di quartiere per parlare dell'interruzione di via Montaletto a seguito dei lavori di rifacimento del ponte sul canale consortile. «È stato preso con grande soddisfazione da parte dei presenti l'inizio dei lavori da tempo annunciati e da tempo richiesti - sentenza Danilo Santeroni, presidenti del comitato di zona -. Il rifacimento del ponte sul Mesolino dovrebbe consentire un miglior deflusso delle acque in caso di forti e persistenti piogge.

Quattro denunciati nel weekend

Due bolosisti trovati con addosso coltelli a serramanico.

Denunciato 45enne per spaccio di cocaina

Il fiore di indagini partito da Forlì.

Riconsegnati due portafogli senza soldi

CESENATICO A due governi illeciti la polizia ha riconsegnato i portafogli "vuoti".



Consorzi di Bonifica

progetto è cofinanziato da **Consorzio** di **Bonifica** della Romagna e dal Comune. La spesa complessiva per la realizzazione dell' intervento è di 106mila euro.

I lavori eseguiti in periodo di magra del canale, si sono resi necessari a causa di livelli spesso elevati, che non consentono il deflusso naturale delle acque di scolo del Mesolino Acque Alte, provocando in tal modo un rigurgito d' acqua nel canale stesso con esondazioni nelle aree a monte, fino a Cannucceto (in particolare sotto il ponte della Strada comunale via Montaletto, le cui dimensioni sono del tutto inadeguate). Nell' intervento è previsto anche l' allargamento della sede stradale. Festa ed eventi Nella riunione del comitato di zona si è parlato anche di altro. Riferisce il presidente: «Si è parlato dell' organizzazione della festa dell' uva che abbiano in programma sabato 7 settembre e di nuovi eventi da proporre alla popolazione».

ANTONIO LOMBARDI

Terminati i lavori di taglio selettivo della vegetazione a Palazzuolo

*L'intervento, per una lunghezza di oltre 2 km a monte e a valle dell'abitato, è stato realizzato dal **Consorzio di bonifica** della Romagna Occidentale lungo il Torrente Senio per garantire la sicurezza idraulica del territorio*

Iniziati ad arile e poi sospesi in maggio e giugno per il fermo imposto dalle normative vigenti, in questo mese di luglio si sono conclusi i lavori di taglio selettivo della vegetazione effettuati a monte e a valle dell'abitato di Palazzuolo lungo il Torrente Senio, per una lunghezza 2,2 km. Più precisamente nel tratto d'alveo compreso fra la briglia denominata Molino Cecchetto a monte dell'abitato e il depuratore comunale a valle della zona artigianale. L'intervento è stato realizzato dal **Consorzio di bonifica** della Romagna Occidentale - il cui vasto territorio di competenza (oltre 2.000 km quadrati) arriva appunto anche ai primi comuni del crinale appenninico in provincia di Firenze (oltre Palazzuolo, anche Marradi e Firenzuola) -, attraverso l'utilizzo di fondi propri dell'Ente derivanti dalla contribuzione montana. «Per garantire il corretto funzionamento idraulico delle opere esistenti nel Torrente Senio, con particolare riferimento alla sicurezza idraulica del tratto urbano, sono necessari interventi costanti di manutenzione ordinaria e straordinaria che si esplicano, principalmente, attraverso la realizzazione di tagli selettivi di vegetazione e contestuale allontanamento del materiale legnoso dall'alveo, oltre alla pulizia forestale delle scarpate esistenti e alla movimentazione in alveo dei materiali provenienti dal trasporto solido che si accumulano principalmente a valle delle opere idrauliche esistenti», spiega il Presidente del **Consorzio** di Bonifica della Romagna Occidentale, Alberto Asioli.

In particolare questi interventi contribuiscono a garantire e a mantenere la sicurezza idraulica di Palazzuolo, con particolare riferimento alla protezione delle attività produttive esistenti e in corso di espansione, insediate in sinistra idrografica del Torrente Senio a valle dell'abitato. Si è potuto apprezzare il buon effetto di quanto già fatto in aprile fin dai mesi primaverili di maggio e giugno, nel corso dei quali le importanti precipitazioni hanno generato alcuni eventi di piena non trascurabili, ma che grazie alla prima trincea dei lavori già realizzati non ha arrecato nessun danno sul territorio. Il Torrente Senio, il cui regime idrico è di tipo torrentizio - con copiose portate nei mesi invernali e primaverili - attraversa tutto l'abitato di Palazzuolo e



Terminati i lavori di taglio selettivo della vegetazione a Palazzuolo
L'intervento, per una lunghezza di oltre 2 km a monte e a valle dell'abitato, è stato realizzato dal Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale lungo il Torrente Senio per garantire la sicurezza idraulica del territorio

Iniziati ad arile e poi sospesi in maggio e giugno per il fermo imposto dalle normative vigenti, in questo mese di luglio si sono conclusi i lavori di taglio selettivo della vegetazione effettuati a monte e a valle dell'abitato di Palazzuolo lungo il Torrente Senio, per una lunghezza 2,2 km. Più precisamente nel tratto d'alveo compreso fra la briglia denominata "Molino Cecchetto" a monte dell'abitato e il depuratore comunale a valle della zona artigianale.

L'intervento è stato realizzato dal Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale - il cui vasto territorio di competenza (oltre 2.000 km quadrati) arriva appunto anche ai primi comuni del crinale appenninico in provincia di Firenze (oltre Palazzuolo, anche Marradi e Firenzuola) -, attraverso l'utilizzo di fondi propri dell'Ente derivanti dalla contribuzione montana.

«Per garantire il corretto funzionamento idraulico delle opere esistenti nel Torrente Senio, con particolare riferimento alla sicurezza idraulica del tratto urbano, sono necessari interventi costanti di manutenzione ordinaria e straordinaria che si esplicano, principalmente, attraverso la realizzazione di tagli selettivi di vegetazione e contestuale allontanamento del materiale legnoso dall'alveo, oltre alla pulizia forestale delle scarpate esistenti e alla movimentazione in alveo dei materiali provenienti dal trasporto solido che si accumulano principalmente a valle delle opere idrauliche esistenti», spiega il Presidente del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, Alberto Asioli.

In particolare questi interventi contribuiscono a garantire e a mantenere la sicurezza idraulica di Palazzuolo, con particolare riferimento alla protezione delle attività produttive esistenti e in corso di espansione, insediate in sinistra idrografica del Torrente Senio a valle dell'abitato.

Si è potuto apprezzare il buon effetto di quanto già fatto in aprile fin dai mesi primaverili di maggio e giugno, nel corso dei quali le importanti precipitazioni hanno generato alcuni eventi di piena non trascurabili, ma che grazie alla prima trincea dei lavori già realizzati non ha arrecato nessun danno sul territorio.

Il Torrente Senio, il cui regime idrico è di tipo torrentizio - con copiose portate nei mesi invernali e primaverili - attraversa tutto l'abitato di Palazzuolo e fin dalla fine degli anni '60 è stato oggetto di consistenti interventi da parte del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale per contrastare i fenomeni erosivi nell'alveo e nelle sponde. Molte di queste opere sono concentrate nel tratto d'alveo posto subito a nord di Palazzuolo, nella parte compresa fra l'abitato stesso e la briglia a ponte facente parte della strada comunale detta "dei Salti".

Ufficio stampa Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale:
Pierluigi Papi, tel. 338 3648766 info@pierluigipapi.com

fin dalla fine degli anni '60 è stato oggetto di consistenti interventi da parte del **Consorzio di bonifica** della Romagna Occidentale per contrastare i fenomeni erosivi nell'alveo e nelle sponde. Molte di queste opere sono concentrate nel tratto d'alveo posto subito a nord di Palazzuolo, nella parte compresa fra l'abitato stesso e la briglia a ponte facente parte della strada comunale detta dei Salti.

#MALTEMPO VIOLENTO: CONSORZI DI BONIFICA AL LAVORO NELLE ZONE FLAGELLATE DA PIOGGIA E VENTO

LE SPIAGGE DELLA VERSILIA PRESERVATE GRAZIE ALL'AZIONE DELLE IDROVORE FRANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI DA OGGI LA TERRA E' IN DEFICIT DI RISORSE RIGENERABILI. SERVONO SCELTE URGENTI PER AUMENTARE LA RESILIENZA DEI TERRITORI

C'è qualcosa di evocativo nei violenti episodi di maltempo, che hanno drammaticamente sferzato ampie zone d'Italia: oggi è il giorno, in cui l'uomo ha già utilizzato le risorse naturali, che la Terra può rigenerare nell'anno in corso. Una data che arriva sempre prima: 30 anni in fa era in Ottobre, 20 anni fa in Settembre. E' questo l'amaro commento di Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), all'indomani di una giornata, che ha visto le squadre dei Consorzi di bonifica impegnate a fianco di Protezione Civile, forze dell'ordine e volontari nel limitare i danni di eccezionali eventi climatici. I Consorzi di bonifica sono al lavoro sottolinea Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI nelle aree di maggiore criticità, non solo nel ripristino dei danni, ma anche nell'individuare possibili soluzioni al ripetersi di fenomeni, caratterizzati da una violenza sconosciuta al nostro Paese fino a poco tempo fa. E' necessario aumentare la capacità di resilienza dei territori, evitando che, oltre ai danni immediati ed all'incommensurabile perdita di vite umane, si pregiudichi anche lo sviluppo locale. Esempio è quanto accaduto in Versilia, dove l'ondata di maltempo non ha creato problemi di deflusso idrico, ma un grande lavoro contro enormi volumi di alghe e piante acquatiche, trascinate dalla forza della corrente nella rete di bonifica: una rimozione da record, con quantitativi mai visti e che, se non intercettati, avrebbero provocato danni consistenti alla gestione idraulica ed all'ambiente. La pianta in questione, infatti, è il temutissimo miriofillo americano, una specie aliena altamente invasiva, che ha tappezzato i canali interni. Le condizioni climatiche di questa estate torrida hanno favorito lo sviluppo straordinario di questa specie, che soffoca le specie autoctone e modifica fortemente gli habitat. Non solo: questo



COMUNICATO STAMPA (con cortese preghiera di diffusione)

**#MALTEMPO VIOLENTO:
CONSORZI DI BONIFICA AL LAVORO NELLE ZONE
FLAGELLATE DA PIOGGIA E VENTO**

**LE SPIAGGE DELLA VERSILIA PRESERVATE GRAZIE ALL'AZIONE
DELLE IDROVORE**

**FRANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI
"DA OGGI LA TERRA E' IN DEFICIT DI RISORSE RIGENERABILI.
SERVONO SCELTE URGENTI PER AUMENTARE LA RESILIENZA DEI
TERRITORI"**

"C'è qualcosa di evocativo nei violenti episodi di maltempo, che hanno drammaticamente sferzato ampie zone d'Italia: oggi è il giorno, in cui l'uomo ha già utilizzato le risorse naturali, che la Terra può rigenerare nell'anno in corso. Una data che arriva sempre prima: 30 anni in fa era in Ottobre, 20 anni fa in Settembre."

E' questo l'amaro commento di Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), all'indomani di una giornata, che ha visto le squadre dei Consorzi di bonifica impegnate a fianco di Protezione Civile, forze dell'ordine e volontari nel limitare i danni di eccezionali eventi climatici.

"I Consorzi di bonifica sono al lavoro – sottolinea Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – nelle aree di maggiore criticità, non solo nel ripristino dei danni, ma anche nell'individuare possibili soluzioni al ripetersi di fenomeni, caratterizzati da una violenza sconosciuta al nostro Paese fino a poco tempo fa. E' necessario aumentare la capacità di resilienza dei territori,

ammasso vegetale alieno non è arrivato sulle celebrate coste della Versilia, solo grazie all'azione degli sgrigliatori degli impianti idrovori del locale **Consorzio di bonifica**, attivi lungo i canali interni nelle zone di Pietrasanta e Camaiore, sotto il livello del mare. La battaglia, che abbiamo ingaggiato contro il proliferare di queste piante infestanti, è condotta principalmente con lo spirito di ristabilire un equilibrio ambientale a tutela dell'ecosistema precisa Ismaele Ridolfi, Presidente del **Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord** - Contro la diffusione del miriofillo americano l'ente consortile è impegnato sia sul piano operativo, con le rimozioni meccaniche, che sul piano strategico con due studi scientifici, affidati alle università di Firenze e di Pisa, che analizzano il fenomeno in zone di alto valore come il Lago di Porta e del Lago di Massaciuccoli.

Sabbionetana e ponte di Gazzuolo: la Provincia dà l'ok ai lavori

Strada ammalorata e degrado strutturale: gli interventi costeranno quasi un milione e mezzo di euro

SABBIONETA/GAZZUOLO Manutenzione straordinaria per la Sp "Sabbionetana" e per il Ponte sull' Oglio tra Campitello e Gazzuolo: questi gli interventi, per un totale di 1.446.780 euro approvati dalla Provincia di Mantova.

Un intervento, quello che ha ricevuto l'ok da Palazzo di Bagno, necessario per mettere in sicurezza tratti di strada che oggi presentano diverse criticità.

"Queste anomalie - si legge, infatti, nel decreto firmato dal presidente della Provincia Beniamino Morselli - costituiscono una situazione di pericolo per la circolazione stradale in generale e in modo particolare per i conducenti di ciclomotori e motoveicoli. La sicurezza delle persone rientra tra le finalità primarie di ordine sociale ed economico perseguite dallo Stato per cui la Provincia è tenuta all'ottemperanza e alla concreta promozione di tali principi».

La Sp ex SS 420 "Sabbionetana" presenta, infatti, una pavimentazione in cattivo stato di manutenzione e irregolare a causa di dissesti della sottofondazione e della fondazione stradale mentre il ponte tra Campitello e Gazzuolo, che attraversa l'Oglio, è significativamente degradato a livello strutturale e necessita di una serie di interventi manutentivi da effettuare sull'ex statale individuati tra le tratte che presentano maggior criticità.

«Scopo di questo progetto di lavori di manutenzione straordinaria alla strada e al ponte tra i Comuni di Marcaria e Gazzuolo - spiega Morselli - è garantire la sicurezza sulle strade di competenza provinciale». L'opera è inserita nel programma triennale dei lavori pubblici 2019-2021 nell'annualità 2019 ed è finanziata con fondi trasferiti alla Provincia da Regione Lombardia per qualificazione strade di interesse regionale: dal 2001, la gestione della strada è passata, infatti, dall'Anas a Regione Lombardia al trasferimento dell'infrastruttura al demanio della Provincia di Mantova e della Provincia di Cremona per le tratte territorialmente di competenza.

Un intervento, dunque importante, quanto necessario, per un'infrastruttura viaria poco più lunga di 36 chilometri iniziando da Mantova, dalla ex strada statale 10 Padana Inferiore, per arrivare fino nel cremonese.

SABBIONETA/GAZZUOLO Manutenzione straordinaria per la Sp "Sabbionetana" e per il Ponte sull' Oglio tra Campitello e Gazzuolo: questi gli interventi, per un totale di 1.446.780 euro approvati dalla Provincia di Mantova.

Un intervento, quello che ha ricevuto l'ok da Palazzo di Bagno, necessario per mettere in sicurezza tratti di strada che oggi presentano diverse criticità.

"Queste anomalie - si legge, infatti, nel decreto firmato dal presidente della Provincia Beniamino Morselli - costituiscono una situazione di pericolo per la circolazione stradale in generale e in modo particolare per i conducenti di ciclomotori e motoveicoli. La sicurezza delle persone rientra tra le finalità primarie di ordine sociale ed economico perseguite dallo Stato per cui la Provincia è tenuta all'ottemperanza e alla concreta promozione di tali principi».

La Sp ex SS 420 "Sabbionetana" presenta, infatti, una pavimentazione in cattivo stato di manutenzione e irregolare a causa di dissesti della sottofondazione e della fondazione stradale mentre il ponte tra Campitello e Gazzuolo, che attraversa l'Oglio, è significativamente degradato a livello strutturale e necessita di una serie di interventi manutentivi da effettuare sull'ex statale individuati tra le tratte che presentano maggior criticità.

«Scopo di questo progetto di lavori di manutenzione straordinaria alla strada e al ponte tra i Comuni di Marcaria e Gazzuolo - spiega Morselli - è garantire la sicurezza sulle strade di competenza provinciale». L'opera è inserita nel programma triennale dei lavori pubblici 2019-2021 nell'annualità 2019 ed è finanziata con fondi trasferiti alla Provincia da Regione Lombardia per qualificazione strade di interesse regionale: dal 2001, la gestione della strada è passata, infatti, dall'Anas a Regione Lombardia al trasferimento dell'infrastruttura al demanio della Provincia di Mantova e della Provincia di Cremona per le tratte territorialmente di competenza.

Un intervento, dunque importante, quanto necessario, per un'infrastruttura viaria poco più lunga di 36 chilometri iniziando da Mantova, dalla ex strada statale 10 Padana Inferiore, per arrivare fino nel cremonese.

CASA IN GIUDIZIO
Nuovo ponte sul Po al MS5: il lavoro si traduce in concretezza

Cosa ne è stato della pipeline? Si faccia qualcosa
Il mondo arriva da Generazione Viadana 2020: la banchina era nata per il trasporto di metanolo

MARCARIA
Calo demografico, il sindaco si contraddice. Simonazzi torna all'attacco

Dopo gli allagamenti e le piante cadute nella Bassa prosegue la conta dei danni

Continua la conta dei danni nel Basso Lodigiano dopo il nubifragio che sabato scorso ha colpito la zona.

Ci sono stati allagamenti e piante cadute che hanno impegnato i vigili del fuoco per ore. I volontari del distaccamento di Casalpusterlengo e i pompieri del comando provinciale di Lo hanno dovuto fronteggiare diverse emergenze con centralini roventi per le numerose chiamate. Il lavoro dei pompieri si è protratto fino a notte inoltrata. A causa del violento temporale, infatti, strade e piazze si sono allagate; alcuni rami e alberi hanno ceduto provocando danni e disagi viabilistici. Sulla strada statale 234 Mantovana, al chilometro 49, all' altezza del passaggio a livello di Maleo, una pianta di robinia è caduta sulla strada ostruendo due corsie. È stata tolta da due ragazzi per consentire il passaggio alle auto ormai incolonnate e in attesa della rimozione. Allertati da un passante, quindi, i carabinieri hanno interessato i pompieri. In centro a Casale doppio allagamento sia in piazza del Popolo, sia al sottopassaggio di via Binda. È stato necessario impiegare autopompa e motopompa. Poco dopo il 115 è intervenuto, sempre in piazza, per un ascensore bloccato. Allarme, in città, sempre in tarda serata perché, in via don Primo Mazzolari, ha ceduto una pianta. Albero spezzato invece nel parcheggio di via Togliatti, con il fogliame che copriva buona parte della rotatoria. Poco dopo è stato necessario un intervento anche in via Roma a Guardamiglio per l'allargamento di due sottopassaggi. Uno è stato chiuso, l'altro prosciugato dalla squadra. Il maltempo ha provocato anche diversi blackout. _Pa



identità, al fine di migliorare la qualità di vita della nostra comunità».

L' ITERL' iter burocratico del dossier "Po Grande" ha avuto un sostegno decisivo e fattivo da parte dei compagni di cammino verso l' ottenimento del riconoscimento a partire, tra gli altri, dalle Regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Legambiente Emilia Romagna, università di Parma, Fondazione Collegio Europeo. Il Programma Mab (man and the biosphere) è stato avviato dall' Unesco negli anni Settanta allo scopo di migliorare il rapporto tra uomo e ambiente e ridurre la perdita di biodiversità. Il programma ha portato al riconoscimento, da parte dell' Unesco, delle riserve della biosfera, aree marine e terrestri che gli stati membri s' impegnano a gestire nell' ottica della conservazione delle risorse e dello sviluppo sostenibile, nel pieno coinvolgimento delle comunità locali.

Scopo della proclamazione delle riserve è promuovere e dimostrare una relazione equilibrata fra la comunità umana e gli ecosistemi, creare siti privilegiati per la ricerca, la formazione e l' educazione ambientale, oltre che poli di sperimentazione di politiche mirate di sviluppo e pianificazione territoriale.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Canale navigabile, è ancora allarme Oggi al via i lavori per rifare l' argine

Canale navigabile, è ancora allarme Oggi al via i lavori per rifare l' argine Miccoli (Regione): «Il rischio è altissimo. Servono interventi immediati, altrimenti rischiamo di andare sott' acqua» Annarita Bova 30 Luglio 2019 «Per tre volte è andata bene. Sabato abbiamo invece rischiato, perché siamo arrivati tardi ma comunque in tempo. Potrebbe però andare diversamente e il rischio è quanto mai alto». Claudio Miccoli, responsabile del Servizio Area Reno e Po di Volano non nasconde la sua preoccupazione dopo l' apertura della falla di quindici metri nel canale Navigabile tra i Comuni di Ostellato e Fiscaglia, sotto al ponte della Ferrara-Mare. l' allarme I tecnici di Aipo, Regione Emilia Romagna e Protezione civile hanno lavorato tutta la notte di sabato tamponando la falla con terra e sassi, riuscendo così chiuderla. «Il Consorzio ha abbassato il livello dell' acqua di mezzo metro - fa presente Miccoli - ma al più presto tutto deve tornare alla normalità altrimenti l' acqua non arriva a sufficienza nella bassa. Ecco perché domani mattina (oggi, ndr) saremo già al lavoro per rifare l' argine, completamente». Una volta pulito - ed anche in questo caso il lavoro è enorme visto lo stato di profondo degrado -, andrà ricostruito,

cercando di capire come intervenire con il blocco di cemento armato che è stata la principale causa dell' apertura della falla «perché cemento e terra non possono andare d' accordo». Intanto, i tecnici della Regione Emilia Romagna hanno tenuto aperti gli uffici anche ieri e questa mattina Miccoli consegnerà la relazione chiedendo «lavori si somma urgenza per gli argini perché non ci sono alternative: o si interviene o andiamo sotto». E attenzione, «i fondi per l' Idrovia che dovrebbero arrivare dal governo non hanno niente a che fare con questi lavori. Si tratta di altro, servono quindi risorse in più e anche molto presto». le due sponde Gli argini a quanto pare sono in profondo degrado sia per la cattiva manutenzione che per la presenza di animali quali nutrie e volpi che ci hanno fatto le tane riducendoli a colabrodo. Sono circa 60 chilometri da Ferrara al mare, considerate le due sponde 120: tutti da sistemare ed in alcuni tratti completamente da rifare. E Miccoli, che solitamente tende ad essere ottimista, non nasconde questa volta la sua forte preoccupazione: «Andrò in pensione, ma prima devo fare il possibile». duro lavoro Il sindaco di Fiscaglia, Fabio Tosi, ha seguito i lavori sabato sera ed è tornato a controllare ieri mattina: «Ringrazio tutti, un lavoro così in così poco tempo dimostra la professionalità e la bravure dei nostri tecnici, anche quelli del Comune che sono rimasti a completa



disposizione. Se c'è da lottare per avere interventi noi ci siamo, non possiamo e non dobbiamo rischiare». -

ANNARITA BOVA

ostellato

Fanghi, puzze e malori Il Comune ordina lo stop temporaneo dell' attività

ostellato. «Comunico ai cittadini che ho provveduto ad emanare ordinanza di sospensione dell' attività della società agricola 999 kw in zona Sipro.

La mia ordinanza si affianca a quella emessa da Arpa e per la parte di sua competenza». Il sindaco di Ostellato, Elena Rossi, ha detto stop, in attesa di ulteriori analisi e accertamenti sui fanghi di **depurazione** nell' area Sipro. L' allarme è scattato il 3 luglio, quando cinque persone che abitano in zona sono finite al pronto soccorso dopo aver accusato un malessere generale: nausea con vomito e bruciore agli occhi, «sintomi riferiti come dovuti alle esalazioni maleodoranti provenienti dalla Società Agricola». Intanto, Arpa ad aprile diffidava la società stessa ad eliminare le irregolarità riscontrate nella gestione dell' attività e di regolarizzare la propria posizione sui titoli edilizi.

odore nauseante«Tra le prescrizioni autorizzative - si legge nell' ordinanza -, figura la stabilizzazione dei fanghi che deve essere preliminare al ricevimento in stabilimento: i fanghi stabilizzati non rilasciano esalazioni maleodoranti». Ecco, quindi, che viene ordinato alla ditta di mettere in atto tutte le misure idonee occorrenti ad evitare la produzione di esalazioni maleodoranti, compresa un' accurata selezione dei fanghi in entrata.

l' interrogazione«Avviare procedure di analisi sui fanghi da **depurazione** nell' area Sipro di San Giovanni di Ostellato». L' interrogazione alla giunta **regionale**, è del consigliere di L' Altra Emilia-Romagna Piergiorgio Alleva, il quale chiede all' esecutivo **regionale** «se intenda avviare procedure di analisi sulle componenti dei fanghi da **depurazione** trattati nell' area Sipro di San Giovanni».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

The collage features several articles from the newspaper 'La Nuova Ferrara'. The main article is titled 'L'acqua deve tornare nei canali È una corsa contro il tempo' and discusses the urgency of restoring water flow in the Navigabile canal. It mentions that the water level has been lowered to allow for tamponing a failure in the Navigabile. Other articles include 'La città e le frazioni finalmente piene di luce Si a nuovi impianti', 'L'Unione Valli e Delizie discussa in consiglio', and 'Fanghi, puzze e malori Il Comune ordina lo stop temporaneo dell'attività'. There are also photos of the canal area and a portrait of Elena Rossi, the mayor of Ostellato.

lavori urgentiL' intervento per risanare gli argini deve partire subito. E i fondi nulla hanno a che fare con quelli attesi dal governo per l' Idrovia. «Lo ripetiamo: l' allarme è ogni giorno più forte, non aspettiamo che succeda quello che non dovrebbe succedere nel 2019, in un territorio che da sempre ha a che fare con l' acqua».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Acqua Ambiente Fiumi

BONDENO La segnalazione

Schiuma bianca nel fiume Panaro

SCHIUMA nel fiume Panaro, visibile da via Finalese, poco dopo il ristorante in ristrutturazione '50'.

L'avvistamento è delle 19 di ieri: la schiuma scorreva verso Santa Bianca e il centro abitato di Bondeno, per poi defluire nel Po. Un fenomeno di inquinamento che si ripete e segnalato dai pescatori.

«E avviene sempre - osservano - di lunedì», un aspetto che farebbe presupporre a sversamenti effettuati durante la notte della domenica, di cui non si sono mai individuati i responsabili. Sei mesi fa, un sopralluogo dei tecnici Arpa aveva individuato eccessi di ammoniaca, una sostanza contenuta anche nei liquami degli allevamenti suini che si trovano nel tratto modenese.

MARTEDÌ 30 LUGLIO 2019 | Il Resto del Carlino | 13

Bondeno e Alto Ferrarese

Pugno in faccia, tombola sospesa

BONDENO La lite tra un volontario di 23 anni e un uomo di 55 alla Festa de l'Unità. Corradi (Pdl: «Sicurezza garantita»)

Al centro dell'alterco dovrebbe esserci una ragazza. La lite con conseguente pugno è avvenuta davanti a una platea di 150 persone

Claudia Fortini

HA COLPITO con un pugno in faccia un giovane volontario di 23 anni, impegnato a distribuire le fidejussioni della tombola alla Festa de l'Unità di Bondeno. Il ragazzo, caduto a terra per il colpo subito e con il naso sanguinante, è stato portato in ambulanza per le medicazioni all'ospedale di Cinea, poco dopo domenica. Pare che l'uomo che avrebbe scagliato il pugno, 55 anni di Bondeno, con il quale era in una prima fase di lite, si sia poi accostato a una donna, legata a una storia d'amore fallita con una ragazza della sua famiglia. Ma la dinamica oggettiva e le ragioni precise della scissione, saranno ricostruite dalle forze dell'ordine che sono intervenute. L'episodio è avvenuto l'altra sera, intorno al

deggiare e per garantire il livello di sicurezza, Corradi ha deciso di sospendere, senza indugiare un solo istante, la tombola. Il racconto di quanto accaduto domenica sera alla Festa de l'Unità provinciale si ricostruisce ieri in paese. Tommaso Corradi, comunista, ha confermato la situazione che si è trovata ad affiorare registrando tutte le rassicurazioni possibili.

«**ABBIAMO** sospeso la tombola e chiamato i carabinieri, nel frattempo abbiamo costretto il 118 perché il giovane volontario, per terra sangue dal naso - racconta - viene trasportato le forze dell'ordine per la professionalità, l'attenzione e la capacità di riportare la calma e i sanitari del 118 che sono arrivati in tempi rapidissimi. Il giovane è tornato a casa e dopo la cura va bene. Infine una constatazione: «Questo è un fatto grave» - dice Corradi - che non deve accadere. Mi scuso a nome del Pd per il brutto spettacolo al quale siamo dovuti assistere i presenti. La Festa de l'Unità continua e noi continueremo a lavorare per garantire il massimo della sicurezza».

VIAGGIANDO
Consiglio comunale Seduta annullata

A DIFFERENZA di quanto comunicato in precedenza dal Comune di Vigevano Malaspina, la seduta del Consiglio comunale fissata per questa sera, è stata annullata a data da destinarsi. Sarà cura dell'amministrazione informare quando.

POGGIO RENATICO Grazie all'avanzo di bilancio

Strade, scuole e camposanto Lavori per oltre un milione

L'ATTENZIONE dell'amministrazione comunale di Poggio Renatico è certamente sulla ricostruzione post terremoto, avvenuto nel 2012, ma è finalizzata anche a compiere diversi investimenti per una buona programmazione di lavori, distribuiti nell'intero territorio comunale. Al capitolo di bilancio relativo agli investimenti compensati riesce da destinare a numerose azioni - spiega l'assessore al Bilancio Paola Zanella - saranno quasi interamente a carico del bilancio comunale grazie all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione 2018, per circa 1.260.000 euro e contributi della Regione 35.000 euro.

UNA SOMMA legittima destinata a più obiettivi: «Sono previsti circa 465 mila euro per la manutenzione delle strade, compreso il rifacimento del marciapiede di via Roma - continua Paola Zanella - circa 400 mila euro per la manutenzione degli edifici comunali, 80 mila euro per la ristrutturazione del cinema del capoluogo, 200 mila euro per interventi di riqualificazione degli edifici scolastici, dell'impiantistica sportiva e per l'impulimento della videovigilanza. Si tratta di nuovi lavori e adeguamenti di grande importanza, che non potremmo essere realizzati interamente entro la fine del 2019 ma che troveranno compimento nel 2020, tra le scadenze, infine, che il Comune ha ricevuto anche il contributo regionale. Servizi alla prima infanzia 0-6 anni per 25 mila euro - conclude Zanella - saranno destinati alla riduzione degli usi da parte delle famiglie con figli che frequentano l'asilo nido e le scuole materne paritarie».

Laura Guerra
«Quasi mezzo milione lo investiremo nelle strade, altrettanti negli edifici comunali»

PAOLA ZANELLA
Assessore al Bilancio

STELLATA È stato individuato nell'area ex Cavaglio

Edificio comunale a don Cristian per celebrare le funzioni religiose

«**METTEREMO** a disposizione della parrocchia di Stellata un immobile di proprietà comunale, situato nell'area ex Cavaglio, in modo che don Cristian possa celebrare in una tranquilla le funzioni religiose. In attesa che arrivi il momento anche per la ricostruzione della chiesa parrocchiale della frazione. Il sindaco Fabio Bergamini e l'assessore ai Lavori pubblici, Marco Vincenzo, informano di un provvedimento preso giovedì scorso dalla Giunta.

«**LA PARROCCHIA** aveva manifestato la necessità di poter avere a disposizione un luogo nel quale svolgere le funzioni religiose. Dal momento che la chiesa parrocchiale e gli interventi del paese sono lunghi, dopo il terremoto. Attendiamo naturalmente che l'ente comunale sia in grado di valutare la possibilità della Curia di ricostruire queste strutture sacre, ma in ogni caso la collettività non poteva attendere oltre di poter usufruire di un luogo sicuro in cui celebrare le messe».

e abbiamo deciso di cedere il comodato d'uso di un immobile, nell'area ex Cavaglio. L'Amministrazione comunale, ha infatti giudicato condivisibile la richiesta avanzata dal parroco, don Cristian Vampa, ed ha concesso questa prorogativa. Nel corso di comodato che sarà formalizzato, sarà precisato che la parrocchia si occuperà delle spese di manutenzione ordinaria dell'edificio e anche del pagamento delle utenze. Detagli necessari, ma certamente marginali, di fronte alla possibilità di garantire un luogo di culto e di aggregazione alla comunità di Stellata. La quale, per ora, avrà un nuovo punto di riferimento per svolgere le proprie attività religiose e tutte le iniziative parrocchiali.

«**Abbiamo deciso di concedere l'immobile in comodato d'uso gratuito per tutta la comunità»**

FABIO BERGAMINI
Sindaco Bondeno

TORNANO I barattini ad animare piazza Costa e le scene del bambino nel secondo appuntamento di «Tornano Ragazzi» un iniziativa con suggerimento organizzativo dal Comune per avvicinare i bambini al mondo del teatro. Ogni evento si distingue per caratteristiche e tematiche molto differenti, per fare conoscere ai bambini il teatro in tutte le sue forme. Domenica, alle 20.45 vi è in scena lo spettacolo «Barattini Tim Tum Tam» della Compagnia di Maurizio Corniani, presenta a quasi tutti gli appuntamenti di «Tornano Ragazzi» degli ultimi anni, «Questo progetto teatrale» - dice l'assessore Francesca Anna Polveroni - ha avuto un buon successo che l'anno prossimo verrà riproposto al ragazzo della scuola primaria e anche a quelli della secondaria di primo grado. Quello con i barattini non sarà, tuttavia, l'ultimo appuntamento di questa edizione della rassegna a chiudere il percorso metodico: 28 agosto (alle 20.45 in biblioteca) sarà Marco Bernarini con la sua edizione di «Lettere animate, dal teatro». Parole di profuma di libri».

BONDENO La segnalazione

Schioma bianca nel fiume Panaro

SCHIUMA nel fiume Panaro, visibile da via Finalese, poco dopo il ristorante in ristrutturazione '50'. L'avvistamento è delle 19 di ieri: la schiuma scorreva verso Santa Bianca e il centro abitato di Bondeno, per poi defluire nel Po. Un fenomeno di inquinamento che si ripete e segnalato dai pescatori.

«E avviene sempre - osservano - di lunedì», un aspetto che farebbe presupporre a sversamenti effettuati durante la notte della domenica, di cui non si sono mai individuati i responsabili. Sei mesi fa, un sopralluogo dei tecnici Arpa aveva individuato eccessi di ammoniaca, una sostanza contenuta anche nei liquami degli allevamenti suini che si trovano nel tratto modenese.

Acqua Ambiente Fiumi

OSTELLATO Il sindaco: «Grazie alla macchina dei soccorsi»

Canale Navigabile, dopo la frana la parte di argine sarà ricostruita

TAMPONATO il cedimento sull' **argine** del Canale Navigabile, che sabato scorso ha provocato un allagamento di vaste porzioni tra i territori di Ostellato e Fiscaglia, è già il momento di passare alla seconda fase.

Nei prossimi giorni è prevista la ricostruzione della porzione d' **argine franata**, attraverso un'operazione di risagomatura con terra. Ma, come sollecitato dal presidente provinciale della Confederazione agricoltori, Stefano Calderoni, e dal responsabile del **Servizio** d'area Reno e Po di **Volano**, Claudio Miccoli, occorrerà mettere mano alla manutenzione degli **argini** del Canale che, tra l'altro, è oggetto dell'ambizioso progetto dell'Idrovia Ferrarese per rendere navigabile il corso d'acqua da Porto Garibaldi alla Darsena di Ferrara. Il sindaco Elena Rossi ieri ha rimarcato il proprio impegno a «rappresentare la comunità di Ostellato nel chiedere alle istituzioni preposte la presa in carico di questo problema.

Ora bisognerà affrontare l'annosa questione della manutenzione di un territorio fragile dal punto di vista **idrogeologico**. Il primo cittadino coglie anche l'occasione per elogiare la 'macchina' dell'**emergenza** che si è attivata per garantire la **sicurezza** dei cittadini. «Un ringraziamento a chi mi ha affiancato nella gestione dell'**emergenza**. È stato un bell'esempio di collaborazione e di efficienza nell'affrontare quella che avrebbe potuto essere una situazione dai risvolti drammatici».

Acqua Ambiente Fiumi

OSTELLATO Il primo cittadino aveva avvertito l'azienda già lo scorso 5 luglio, ma c'è la recidiva

Sipro, sospensione delle attività Rossi: «Esalazioni non evitate»

LA SOCIETÀ Agricola 999 KW dovrà sospendere la propria attività nell'impianto nell'area Sipro di San Giovanni di Ostellato. A disporlo è l'ordinanza firmata ieri dal sindaco Elena Rossi, per tutelare cittadini e dipendenti di altre aziende presenti nella zona industriale che da mesi lamentano problematiche causate da cattivi odori provenienti dall'attività di stoccaggio di fanghi da **depurazione**. Tra queste, il fatto che cinque lavoratori si siano dovuti recare al Pronto Soccorso a causa di malesseri, come nausea, vomito e bruciori agli occhi, riconducibili alle esalazioni maleodoranti provenienti dai fanghi.

Già lo scorso 5 luglio, con un'altra ordinanza, Rossi aveva intimato alla società, con sede legale a Bondeno, di «mettere in atto tutte le misure necessarie a evitare le esalazioni maleodoranti, compresa un'accurata selezione dei fanghi in entrata all'impianto, e l'eliminazione di ogni singola fase di lavoro per la quale la società non sia in grado di adottare accorgimenti idonei a evitare i cattivi odori», avvertendo preventivamente che, in caso di recidiva, sarebbe giunta l'ordinanza di sospensione dell'attività.

QUATTRO giorni più tardi, la 999 KW aveva presentato una relazione, nella quale affermava di aver messo in atto tutti gli accorgimenti necessari a ridurre le esalazioni, attraverso un sistema di nebulizzazione con prodotto anti-batterico e la sistemazione di spruzzi dalle trincee che raccolgono i fanghi in ingresso, l'utilizzo di solfati di calcio per la riduzione del cattivo odore, il trattamento dei fanghi prima della consegna e analisi effettuate dalla società tramite un laboratorio esterno.

UNA RELAZIONE che non ha convinto gli enti che hanno partecipato alla Conferenza dei **servizi**, convocata il 22 luglio scorso nella sede di Arpae, per affrontare il caso, che ha richiesto la sospensione del conferimento di fanghi all'impianto. Da qui, l'ordinanza emanata dal sindaco Rossi che ha disposto lo stop all'attività, «fino a che - precisa -, non vengano eliminate le irregolarità riscontrate nella gestione dagli enti preposti (Ausl e Arpae), con particolare riferimento alle lavorazioni all'aperto che devono avvenire senza provocare cattivi odori ed esalazioni pericolose per la salute pubblica».

E non solo. La richiesta dell'amministrazione ostellatese alla 999 KW è quella di produrre una nuova relazione che dimostri l'adozione di nove nuovi presidi e misure utili all'eliminazione della problematica.



Acqua Ambiente Fiumi

Valerio Franzoni © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riapre la pineta Ramazzotti a sette anni dal terribile incendio

Il tenente colonnello dei carabinieri Giovanni Nobili: «Abbiamo scelto di evitare una frequentazione diffusa, chi entrerà dovrà attenersi strettamente alle indicazioni»

RAVENNA Non è uomo da ribalte e primi piani, il tenente colonnello Giovanni Nobili, del Reparto Carabinieri Biodiversità di Punta Marina che comunque non nasconde la soddisfazione per il risultato raggiunto quando dal Comune arriva la notizia che venerdì 2 agosto riaprirà al pubblico la pineta Ramazzotti. A distanza di sette anni dal devastante incendio che sfregiò una delle aree protette più integre del litorale nord Adriatico tra Lido di Dante e la foce del Bevano, la riapertura è possibile grazie a un regolamento di fruizione approvato dal Reparto Carabinieri per la Biodiversità di Punta Marina, elaborato in accordo con il Parco del Delta ed il Comune. «Abbiamo scelto di evitare una frequentazione diffusa - spiega Nobili -. Chi entrerà nella pineta Ramazzotti dovrà attenersi strettamente alle indicazioni presenti nei cartelli esposti». Di quei momenti di sgomento, delle colonne di fumo altissime che per giorni segnarono tristemente la posizione dell' incendio doloso, dei primi interventi, delle indagini, Nobili non vuole parlare in prima persona. Altri negli anni hanno spesso preso la scena anche per innescare polemiche, ma Nobili no, ha partecipato ad assemblee e incontri pubblici, ha lavorato anni per monitorare il processo spontaneo di rigenerazione, ma

le dichiarazioni sono poche e strettamente legate alle modalità della riapertura, senza nessuna concessione al ricordo o a considerazioni personali, se non uno stringato: «speriamo che non accada mai più». La rigenerazione La natura è stata più rapida della giustizia italiana, non sono stati individuati gli autori materiali dello scempio che il 19 luglio 2012 distrusse in poche ore 65 ettari della pineta Ramazzotti, rimane una verità lontana, non accertata che lascia dormire sonni tranquilli ai colpevoli. «Il Pino marittimo afferma Nobili- si è adattato a gli incendi, è normale che si rigeneri da sé e si affermi con dinamiche proprie. La ripresa vegetativa delle zone percorse dal fuoco può ormai considerarsi affermata, con i giovani pini che hanno ormai raggiunto i 4-5 metri di altezza». Le visite «È davvero grande la soddisfazione nel constatare la rinascita di un luogo così profondamente ferito - afferma il sindaco Michele de Pascale -. Restituirlo alla comunità mi riempie di orgoglio per il lavoro che tutti i soggetti coinvolti hanno svolto per favorirne il naturale sviluppo e conservarne la bio diversità». Terminato il periodo di nidificazione del fratingo quest'anno fissato con proroga al 31 luglio e fino al 28 febbraio, il transito a piedi o in bicicletta è consentito il martedì, venerdì, sabato e festivi, esclusivamente lungo l'itinerario ciclopedonale (eccetto visite guidate con itinerario più ampio), fino alla torretta di avvistamento alla foce del fiume Bevano, dalle 8 alle 20, da luglio a settembre; dalle 9 alle 17,



Acqua Ambiente Fiumi

da ottobre a febbraio. Durante il periodo della nidificazione sono previste solo visite guidate a piedi ad orari prefissati o su prenotazione. Sono sempre liberi l'accesso e il transito in tutti i periodi dell'anno, invece, in via Fosso Ghiaia fino al cancello d'accesso alla foce del Bevano, in via Catone, in via della Sacca e negli stradelli che portano ai campeggi. Per autorizzazione all'organizzazione di visite guidate: Ufficio Territoriale Carabinieri per la Biodiversità di Punta Marina (0544 437379 437398). Per prenotare una visita guidata: Centro Visite Cubo Magico della Bevanella (335 5632818 - 0544 529260). www.atlantide.net/amaparco/centro-visite-cubo-magico-bevanella . © RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel 2012 in fumo 65 ettari I colpevoli rimasti impuniti

RAVENNA A distanza di sette anni rimangono i numeri di quello che resta un disastro senza precedenti per le pinete ravennate.

Il 19 luglio 2012 andarono in fumo 65 ettari su 188 complessivi di pineta Ramazzotti a sud di Lido di Dante. Almeno 4 gli inneschi rinvenuti per sfregiare la pineta demaniale come mai era avvenuto prima. Nelle cronache e nei dati in possesso dal corpo forestale non risultano eventi dolosi così devastanti, se non quello avvenuto il 2 -3 settembre del 2000 che bruciò 22 ettari di pineta ravennate. Una volontà criminale che ha cancellato ogni forma di vita con circa 50 mila piante bruciate di cui 30 mila pini e le specie animali in fuga o arse durante il rogo.

La gioia per la riapertura dell' area protetta che si è rigenerata con piante alte tre o quattro metri non può nascondere l' insoddisfazione per la mancata individuazione dei colpevoli, certamente più di uno visto la modalità di propagazione delle fiamme. Nel 2013 vennero indagati due capannisti in assenza di testimoni e di fonti dirette.

Allora le indagini si mossero nel mondo dei concessionari di capanni e in quello naturalista, soggetti potenzialmente infastiditi dalle norme di tutela dell' ambiente naturale e dalle norme vigenti sui capanni. Ma se la seconda pista fu abbandonata subito rimase quella dei capannisti, specie per l' attività antiabusivismo che portò all' abbattimento di manufatti abusivi.

Da allora nessun elemento nuovo per assicurare i colpevoli alla giustizia e chiudere un capitolo nero nella storia ravennate.



Riapre la pineta devastata dalle fiamme

Ravenna, a sette anni dallo spaventoso incendio da venerdì via libera alle visite

RAVENNA SONO le 14 del 19 luglio 2012. Le prime fiamme divampano nella Pineta Ramazzotti nella parte più vicina alla spiaggia, tra Lido di Dante e Lido di Classe. La colonna di fumo è visibile fino a Ravenna città, a 10 chilometri di distanza. Il vento alimenta le fiamme spingendole verso l'interno.

Il panorama è lunare: dove c' erano 50 mila piante bruciate, di cui 30 mila pini, rimane soltanto il grigio dei tronchi ancora fumanti. Si apre un' inchiesta per incendio doloso, ci sono anche tre sospettati. Nei loro confronti cadranno però tutte le accuse.

Dopo 7 anni arriva il giorno della rinascita, perché venerdì prossimo la Pineta Ramazzotti riaprirà nel rispetto di un rigido regolamento, ma riaprirà. Il duro lavoro del reparto carabinieri per la biodiversità di Punta Marina, l' impegno dei volontari, di tutti gli enti locali ha fatto il miracolo.

«È davvero grande la soddisfazione nel constatare la rinascita di un luogo così profondamente ferito» commenta il sindaco Michele de Pascale. «Restituirlo alla comunità - aggiunge - mi riempie di orgoglio per il lavoro che tutti i soggetti coinvolti hanno svolto per favorirne il naturale sviluppo e conservarne la biodiversità. È un patrimonio ambientale unico, che va certamente preservato, ma del quale è importante far conoscere a tutti, cittadini e turisti, la straordinaria bellezza, anche perché attraverso la comprensione della sua unicità possano diffondersi sempre più comportamenti corretti e rispettosi nella sua fruizione».

Ieri, in compagnia dei carabinieri forestali, abbiamo visitato in 'anteprima' la Pineta Ramazzotti. I colori sono quelli della rinascita. Il verde smeraldo che colora i rami dei pini mediterranei ripiantati dopo l' incendio, alti ormai 4 o 5 metri, denota un ottimo stato di salute. Lungo la carraia principale che porta a Foce **Bevano** si incontrano lecci già alti oltre un metro. All' epoca dell' incendio vennero tagliati alla base e hanno avuto la forza di riprendersi. Nell' area ci sono daini, volpi, fagiani, istrice e tassi, martore e lepri. A Foce **Bevano**, dove si arriva percorrendo una carraia interna della pineta, ci sono beccacce di mare, chiurli, cigni. È quasi ultimata la realizzazione di passerelle in legno che separano la fascia boscosa dalla spiaggia.

QUESTO intervento «permette di rendere questa zona di riserva nuovamente fruibile al pubblico - spiegano i carabinieri forestali - in maniera regolamentata poiché si tratta di un ambiente fragile che

LA RINASCITA 30 LUGLIO 2019

19 luglio 2012
Uno spaventoso incendio scoppiò nella pineta Ramazzotti, nell'area tra Lido di Dante e Lido di Classe. La colonna di fumo è visibile fino a Ravenna città, a 10 chilometri di distanza. Il vento alimenta le fiamme spingendole verso l'interno.

65 ettari in fumo
Sono 65 gli ettari di pineta che va distrutta. 50 mila le piante bruciate, di cui 30 mila pini marittimi. Un passaggio lunare. Si apre anche un'inchiesta per incendio doloso, con tre sospettati, ma tutte le accuse nei loro confronti cadranno ben presto.

La forza della natura
La natura ha fatto il suo corso e dopo sette anni quel deserto è ridiventato verde. Le piante e gli alberi danno segni tangibili di ripresa. La pineta da venerdì tornerà a essere visitabile tramite passaggi guidati e con una necessaria regolamentazione rigida.

Riapre la pineta devastata dalle fiamme

Ravenna, a sette anni dallo spaventoso incendio da venerdì via libera alle visite

UN INFERNO
La pineta subito dopo l'incendio. A destra, con il sole oggi, si nota la colonna di fumo di Dante. In basso: la nuova pineta.

IL RICORDO IL TENENTE COLONNELLO NOBILI NON DIMENTICA QUEL DRAMMATICO GIORNO
«Un polmone verde che richiede ancora la massima attenzione»

IL COMANDANTE GIOVANNI NOBILI
«È un incendio devastante che produce profonde sofferenze all'habitat. Per anni l'area si è sgretolata con un lungo lutto. Ma la ripresa vegetativa delle zone perenni del fuoco può ormai considerarsi affermata, con i giovani pini che hanno ormai raggiunto i 4-5 metri di altezza».

IL COLONNELLO GIOVANNI NOBILI, del reparto carabinieri biodiversità di Punta Marina, sovrintende alla gestione della Pineta Ramazzotti.

Comandante Nobili, quel luglio 2012 sembrò veramente lunare
«Fu un incendio devastante che produsse profonde sofferenze all'habitat. Per anni l'area si è sgretolata con un lungo lutto. Ma la ripresa vegetativa delle zone perenni del fuoco può ormai considerarsi affermata, con i giovani pini che hanno ormai raggiunto i 4-5 metri di altezza».

Per quanto riguarda l'anno può essere riaperto al pubblico?
«Certamente, seppur con una adeguata regolamentazione. La situazione generale, propizia e il risultato di un processo di valutazione da diversi aspetti che concorrono a garantire la sostenibilità, non ultima l'esiguità di organismi tale regolamentazione a nord e a sud del torrente Bevano, altra zona di alto pregio naturalistico».

I pini hanno già una discreta altezza, ma
colpisce questo intenso colore verde. Un segnale di benessere?»
«Questa pineta abbiamo avuto una primavera precoce che ha fatto fare un salto di qualità alle piante. Anche questo aspetto ha contribuito a decretare la riapertura, ma con visibili ostacoli chiesti per l'accesso regolamentato».

Intervista nel sottobosco?
«La facciamo quanto prima. La ripresa della vegetazione è una risposta ma dobbiamo prendere con il dilatamento per favorire un ulteriore sviluppo della pineta».

LA

necessita di tutela, soprattutto nel periodo di nidificazione del fratino, specie protetta di piccolo trampoliere che fa il nido in spiaggia».

Un patrimonio che torna disponibile, ma nel rispetto di un rigido regolamento. Lontano dal periodo di riproduzione del fratino, quindi dall' 1 agosto al 28 febbraio, è ammesso il transito a piedi o in bicicletta nei giorni di martedì, venerdì, sabato e festivi, esclusivamente lungo l' itinerario ciclopedonale (eccetto visite guidate con itinerario più ampio) fino alla torretta di avvistamento posta alla foce del fiume **Bevano**.

Dal 28 febbraio a metà luglio la fruizione avverrà in giornate prestabilite, a gruppi che dovranno prenotarsi per tempo accompagnati da guide ufficiali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Lorenzo Tazzari

Acqua Ambiente Fiumi

Nidificazione del fraterno, giovedì stop chiusura della spiaggia

GIOVEDÌ riapre la spiaggia destinata alla nidificazione del fraterno.

Solitamente il tratto di arenile viene riaperto il 15 luglio. Quest'anno per il ritardo della nidificazione si è preferito allungare la chiusura di 15 giorni, affinché i 'pulli' potessero essere più indipendenti. Durante il periodo della nidificazione, dal 1° marzo al 15 luglio (salvo l'eventuale protrarsi della fase di nidificazione) sono previste solo visite guidate a piedi nei giorni di martedì, venerdì, sabato e festivi, ad orari prefissati o su prenotazione.

Nella zona rossa della pineta Ramazzotti, nel frattempo, la natura è rinata. Basta una passeggiata per vedere i numerosi animali che hanno ripopolato l'area dopo il rogo. Ci sono i chiurli, riconoscibili dal becco ricurvo. Su un altro tratto di arenile tre beccacce di mare. E poi ecco quattro cigni. La pineta è tornata infatti a ripopolarsi di animali.

Ci sono i fagiani ma anche daini, volpi, istrici e tassi, martore e lepri.

2 RAVENNA PRIMO PIANO
LA RAMAZZOTTI FERITA
Venerdì riapre la pineta
Limiti per tutelare l'habitat
Regolamento di fruizione per non creare danni

LA PINETA Ramazzotti riaprirà venerdì sulla base di un regolamento di fruizione approvato dal consiglio d'amministrazione della Biodiversità di Punta Marina elaborato in accordo con il Comune di Dattola il 19 luglio 2012. La sezione Ramazzotti della riserva naturale Pineta di Ravenna, a sud di Lido di Punta, viene devastata da un incendio di notevole estensione e di durata di alcuni anni da quell'evento la ripresa vegetativa è visibile e tale da permettere nuovamente la fruizione dell'area, adeguatamente regolamentata. La pineta, infatti, è rinata in maniera spontanea, grazie anche al supporto di tante associazioni ed enti benefici, sempre sotto la tutela dei carabinieri per la biodiversità. Il Comune, grazie all'utilizzo di fondi Eas e ad un'azione sottoscritta con Regione, ente di gestione per il parco e la biodiversità Delta del Po, Università di Bologna, in collaborazione e con il supporto dei carabinieri per la biodiversità, ha quasi ultimato la realizzazione di passerelle in legno che separano la fascia boscosa dalla spiaggia.

QUESTO intervento permette di rendere tale zona di riserva nuovamente fruibile al pubblico in maniera regolamentata. L'accesso con mezzi motorizzati è sempre vietato ai visitatori, mentre la fruizione avverrà nel rispetto di diverse modalità. Durante il periodo della nidificazione, dal 1° marzo - 15 luglio (salvo l'eventuale protrarsi della fase di nidificazione) sono previste solo visite guidate a piedi nei giorni di martedì, venerdì, sabato e festivi, ad orari prefissati o su prenotazione, limitate a massimo due gruppi in una giornata, compresi al più da 30 persone, salvo motivate deroghe. L'organizzazione dell'accesso da parte di guide qualificate è compito del gruppo, è rilasciata dal reparto Carabinieri per la Biodiversità di Punta Marina a seguito di richiesta presentata con adeguato anticipo.

NEL RESTANTE periodo dell'anno, dal 15 luglio (sabato) fino al 28 febbraio, il tracciato a piedi o in bicicletta è consentito nei giorni di martedì, venerdì, sabato e festivi, esclusivamente lungo l'itinerario ciclopedonale (senza ingressi guidati con autorizzazione) fino alla torretta di avvistamento posta alla foce del fiume Ravenna, nelle seguenti fasce orarie: dalle ore 8 alle 20, da luglio a settembre compresi, dalle ore 9 alle 17, da ottobre a febbraio compresi. Gli ingressi alla pineta di riserva sono indicati nella planimetria riportata sui cartelli di ingresso all'area.

L'accesso a cavallo è consentito, solo ai di fuori del periodo di nidificazione col modello calendario per la libera fruizione, tramite gli ingressi indicati in planimetria, ma il transito è consentito esclusivamente lungo il percorso denominato itinerario solo equite, previa concessione. Sono sempre liberi l'accesso e il transito in tutti i percorsi dell'anno, invece, in via Canone, in via della Sacca e negli arenili, che portano al campo.

Per autorizzazione all'organizzazione di visite guidate: Ufficio Territoriale Carabinieri per la Biodiversità di Punta Marina 0544-457759 - 457798. Per prenotare una visita guidata: Centro Viti Sella Saba Maglio della Biemola 535 5632818 - 0544 529260.

LA MAPPA
Scientifici della pineta di Classe
900 ETTARI
Foce torrente Bevano

INCENDIO del 19 luglio 2012
46 ETTARI

DEVASTAZIONE L'incendio visto da tutta la spiaggia

VENEDESÌ ATTICO 215 MQ NEL CENTRO DI RAVENNA. VIA DE GASPERI
Venduto attico di 215 mq nel centro di Ravenna, vicino a Piazza Cavour per la bella di notte ed altro con due balconi, arredato di pregio. Garage interrato, via panoramica, coperta, salotto di 80 mq, piano terra e mezzato arredato, piscina, giardino, 2 bagni - servizi, cucina, 2 terrazzi panoramiche. Riscaldamento centralizzato. Vendita a titolo indicativo. Per informazioni e visite: Riccardo Lombardi con possibilità di essere chiamato a qualsiasi orario.
Prezzi: 1.800.000 € - 1.800.000 €
Per informazioni Tel. 051 246017 oppure agenziaimmobiliare@agenziaimmobiliare.it

Nidificazione del fraterno, giovedì stop chiusura della spiaggia
GIOVEDÌ riapre la spiaggia destinata alla nidificazione del fraterno. Solitamente il tratto di arenile viene riaperto il 15 luglio. Quest'anno per il ritardo della nidificazione si è preferito allungare la chiusura di 15 giorni, affinché i 'pulli' potessero essere più indipendenti. Durante il periodo della nidificazione, dal 1° marzo al 15 luglio (salvo l'eventuale protrarsi della fase di nidificazione) sono previste solo visite guidate a piedi nei giorni di martedì, venerdì, sabato e festivi, ad orari prefissati o su prenotazione. Nella zona rossa della pineta Ramazzotti, nel frattempo, la natura è rinata. Basta una passeggiata per vedere i numerosi animali che hanno ripopolato l'area dopo il rogo. Ci sono i chiurli, riconoscibili dal becco ricurvo. Su un altro tratto di arenile tre beccacce di mare. E poi ecco quattro cigni. La pineta è tornata infatti a ripopolarsi di animali. Ci sono i fagiani ma anche daini, volpi, istrici e tassi, martore e lepri.

Venerdì riapre la pineta Limiti per tutelare l' habitat

Regolamento di fruizione per non creare danni

LA PINETA Ramazzotti riaprirà venerdì sulla base di un regolamento 'di fruizione' approvato dal reparto Carabinieri per la biodiversità di Punta Marina elaborato in accordo con il Parco del Delta e il Comune. Il 19 luglio 2012 la sezione Ramazzotti della riserva naturale Pineta di Ravenna, a sud di Lido di Dante, venne devastata da un incendio di notevole estensione; a distanza di alcuni anni da quell' evento la ripresa vegetativa è visibile e tale da permettere nuovamente la fruizione dell' area, adeguatamente regolamentata.

La pineta, infatti, è rinata in maniera spontanea, grazie anche al supporto di tante associazioni ed enti benefici, sempre sotto la tutela dei carabinieri per la biodiversità; **parallelamente**, il Comune, grazie all' utilizzo di fondi Eni e ad un' intesa sottoscritta con Regione, ente di gestione per i parchi e la biodiversità Delta del Po e Università di Bologna, in collaborazione e col supporto dei carabinieri per la biodiversità, ha quasi ultimato la realizzazione di una fascia boscata dalla spiaggia.

QUESTO intervento permette di rendere tale zona di riserva nuovamente fruibile al pubblico in maniera regolamentata. L' accesso con mezzi motorizzati è sempre vietato ai visitatori, mentre la fruizione avverrà nel rispetto di diverse modalità. Durante il periodo della nidificazione, dal 1 marzo - 15 luglio (salvo l' eventuale protrarsi della fase di nidificazione) sono previste solo visite guidate a piedi nei giorni di martedì, venerdì, sabato e festivi, ad orari prefissati o su prenotazione, limitate a massimo due gruppi in una giornata, composti al più da 30 persone, salvo motivate deroghe. L' autorizzazione all' accesso da parte di guide qualificate a capo del gruppo, è rilasciata dal reparto Carabinieri per la Biodiversità di Punta Marina a seguito di richiesta presentata con adeguato anticipo.

NEL RESTANTE periodo dell' anno, dal 16 luglio (salvo proroghe) al 28 febbraio, il transito a piedi o in bicicletta è consentito nei giorni di martedì, venerdì, sabato e festivi, esclusivamente lungo l' itinerario ciclopedonale (eccetto visite guidate con itinerario più ampio), fino alla torretta di avvistamento posta alla foce del **fiume Bevano**, nelle seguenti fasce orarie: dalle ore 8 alle 20, da luglio a settembre compresi; dalle ore 9 alle 17, da ottobre a febbraio compresi. Gli ingressi alla porzione di Riserva accessibile con limitazioni sono indicati nella planimetria riportata sui cartelli di ingresso all' area.

L' accesso a cavallo è consentito, solo al di fuori del periodo di nidificazione con medesimo calendario per la libera fruizione, tramite gli ingressi indicati in planimetria, ma il transito è consentito esclusivamente lungo il percorso denominato itinerario solo equestre, previa concessione. Sono sempre liberi l' accesso e il transito in tutti i periodi dell' anno, invece, in via **Fosso Ghiaia** fino al cancello d'

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

accesso alla foce del **Bevano**, in via Catone, in via della Sacca e negli stradelli che portano ai campeggi.

Per autorizzazione all'organizzazione di visite guidate: Ufficio Territoriale Carabinieri per la Biodiversità di Punta Marina 0544 437379 - 437398. Per prenotare una visita guidata: Centro Visite Cubo Magico della Bevanella 335 5632818 - 0544 529260.

Acqua Ambiente Fiumi

DOPO 7 ANNI IL NOSTRO VIAGGIO NELLA ZONA PROTETTA TRA LIDO DI DANTE E LIDO DI CLASSE

La rinascita: dopo il rogo pini alti 5 metri

Il 19 luglio del 2012 l'incendio distrusse 65 ettari. Sono tornati anche gli animali

I COLORI sono quelli della rinascita. Il verde smeraldo che colora i rami dei pini mediterranei della Pineta Ramazzotti, alti ormai 4 o 5 metri, denota un ottimo stato di salute. Il nostro viaggio nella pineta ritrovata a sette anni dal tremendo incendio che la devastò per 65 ettari, comincia dal punto di accesso di Lido di Dante. All'inizio della carraia principale c'è la pattuglia dei carabinieri forestali composta da Emanuele Laghi e Federico Cassetta. Sono due dei 'custodi' di questo patrimonio. Il maggio piovoso di quest'anno è stato miracoloso. «Le piante hanno fatto un salto di qualità e così è possibile riaprire la Pineta Ramazzotti, pur nel rispetto di un rigido regolamento» dice il comandante del reparto carabinieri per la biodiversità Giovanni Nobili. In effetti, il verde dei pini ancora giovani dà proprio l'idea di un ambiente in forte ripresa. Per il primo anno queste piante hanno fruttificato, altro segnale della ripresa della pineta. Lungo la carraia principale che porta a Foce Bevano si incontrano lecci già alti oltre un metro. All'epoca dell'incendio vennero tagliati alla base e hanno avuto la forza di riprendersi. Una targa ricorda come un monito: 'si stimano 50.000 piante bruciate di cui 30mila pini'.

Bruciate da qualcuno che appiccò il fuoco, ma l'inchiesta per incendio doloso non riuscì a scoprire i colpevoli.

SI ARRIVA poi al rifugio-deposito della forestale. Nel piazzale sono sistemate carcasse di imbarcazioni: «Sono quelle che abbiamo ritrovato sulla spiaggia dopo le tante mareggiate, non hanno più valore, le smaltiremo attraverso Hera» spiegano i carabinieri. Dal verde dei pini in crescita spuntano i tronchi alti e neri di due alberi vittime dell'incendio. «Non li abbiamo lasciati lì per caso. Sono il rifugio del picchio e degli insetti».

«Entro breve - aggiunge il comandante Nobili - dovremo procedere con il diradamento del sottobosco per far respirare meglio le piante».

La pineta è tornata a ripopolarsi di animali, un altro segnale che la natura si è riappropriata della vita. Un fagiano femmina si invola per spostarsi di qualche metro.

Nell'area ci sono daini, volpi, istrici e tassi, martore e lepri. I pini in crescita accompagnano fino a pochi metri dalla Foce del Bevano.

Qui le piante sono più piccole: la vicinanza al mare le espone maggiormente al vento e il terreno è molto

Acqua Ambiente Fiumi

sabbioso, quindi la crescita è più lenta. Dalla torretta di avvistamento si apre uno spettacolo naturale. Siamo nella zona rossa, ci si accede solo nel rispetto del regolamento della pineta e del tratto di **arenile** protetto. Sulla spiaggia ci sono quattro chiurli, riconoscibili dal becco ricurvo. L'acqua è cristallina, i cefali si esibiscono nei classici tuffi. Su un altro tratto di **arenile** tre beccacce di mare. E poi ecco quattro cigni. Sulla strada del ritorno si imbecca un'altra carraia che porta alla passerella in legno dalla quale si può ammirare un altro tratto dell' **arenile** dove è vietato l'accesso: anche qui i visitatori potranno arrivare solo a gruppi e accompagnati. «È davvero grande la soddisfazione nel constatare la rinascita di un luogo così profondamente ferito» commenta il sindaco Michele de Pascale. «Restituirlo alla comunità mi riempie di orgoglio per il lavoro che tutti i soggetti coinvolti hanno svolto per favorirne il naturale sviluppo e conservarne la biodiversità. È un patrimonio **ambientale** unico, che va certamente preservato, ma del quale è importante far conoscere a tutti la straordinaria bellezza».

Lorenzo Tazzari.

7 anni fa un devastante incendio la distrusse, oggi la Pineta Ramazzotti è rinata

Riapre venerdì 2 agosto con fruizione regolamentata

Riapre la Pineta Ramazzotti dopo il terribile incendio Grazie ad un Regolamento di fruizione approvato dal Reparto Carabinieri per la Biodiversità di Punta Marina, elaborato in accordo con il Parco del Delta ed il Comune di Ravenna, riaprirà venerdì 2 agosto alla fruizione regolamentata la Pineta Ramazzotti. L' incendio nella Pineta Ramazzotti a Lido di Dante (2012) Il 19 luglio 2012 la sezione "Ramazzotti" della Riserva Naturale "Pineta di Ravenna", a sud di Lido di Dante, venne devastata da un incendio di notevole estensione; a distanza di alcuni anni da quell' evento, però, la ripresa vegetativa è visibile e tale da permettere nuovamente la fruizione dell' area, adeguatamente regolamentata. L' incendio nella Pineta Ramazzotti a Lido di Dante (2012) La pineta, infatti, è rinata in maniera spontanea, grazie anche al supporto di tante associazioni ed enti benefici, sempre sotto la tutela dei Carabinieri per la biodiversità; **parallelamente**, il Comune di Ravenna, grazie all' utilizzo di fondi Eni e ad un' intesa sottoscritta con Regione Emilia-Romagna, Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Delta del Po e Università di Bologna, in collaborazione e col supporto del Reparto Carabinieri per la biodiversità, ha quasi ultimato la realizzazione di passerelle in legno che separano la fascia boscata dalla spiaggia. I vigili del fuoco al lavoro dopo l' incendio nella Pineta Ramazzotti (2012) Questo intervento permette di rendere tale zona di riserva nuovamente fruibile al pubblico, in maniera regolamentata poiché si tratta di un ambiente fragile che necessita di tutela, soprattutto nel periodo di nidificazione del fratino, specie protetta di piccolo trampoliere che fa il nido in spiaggia. Il commento del tenente colonnello Giovanni Nobili Il tenente colonnello Giovanni Nobili, del Reparto Carabinieri Biodiversità di Punta Marina sottolinea: "È possibile affermare che, successivamente al devastante incendio che il 19 luglio 2012 distrusse circa 65 ettari della pineta Ramazzotti, producendo profonde modifiche agli habitat, la ripresa vegetativa delle zone percorse dal fuoco può ormai considerarsi affermata, con i giovani pini che hanno ormai raggiunto i 4-5 metri di altezza. Ciò permette di poter nuovamente fruire dell' area, seppur con una adeguata regolamentazione. Lo strumento gestionale proposto è il risultato di un processo di **valutazione** dei diversi aspetti che concorrono a garantirne la sostenibilità, non ultima l' esigenza di

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati.
Per saperne di più, conoscere i cookie utilizzati dal sito ed eventualmente disabilitarli, accedi alla [Cookie Policy](#).
Se prosegui nella navigazione di questo sito accetti l'utilizzo dei cookie.

[Continua](#) [Informazioni](#)

Ravenna24ORE.it HOME RAVENNA CERVIA FAENZA LUGO Q

Home » Ravenna » 7 anni fa un devastante incendio la distrusse, oggi la Pineta Ramazzotti è rinata

29 luglio 2019 - Ravenna

7 anni fa un devastante incendio la distrusse, oggi la Pineta Ramazzotti è rinata



Riapre venerdì 2 agosto con fruizione regolamentata

Riapre la Pineta Ramazzotti dopo il terribile incendio

Grazie ad un Regolamento di fruizione approvato dal Reparto Carabinieri per la Biodiversità di Punta Marina, elaborato in accordo con il Parco del Delta ed il Comune di Ravenna, riaprirà venerdì 2 agosto alla fruizione regolamentata la Pineta Ramazzotti.



L'incendio nella Pineta Ramazzotti a Lido di Dante (2012)
Il 19 luglio 2012 la sezione "Ramazzotti" della Riserva Naturale "Pineta di Ravenna", a sud di Lido di Dante, venne devastata da un incendio di notevole estensione; a distanza di alcuni anni da quell'evento, però, la ripresa vegetativa è visibile e tale da permettere nuovamente la fruizione dell'area, adeguatamente regolamentata.

L'oroscopo della settimana
Dopo il 24 al 30 luglio: sorpresa professionale per l'altale; al Leone serve un periodo di riposo

Ravenna Festival
Il gala internazionale di danza "Les étoiles" chiude il 30esimo Ravenna Festival al Pala De Andre
Ravenna Festival: ieri, domenica 14 luglio, al Pala De Andre il cuore dei Pink Floyd con Nick Mason
Ravenna Festival: Emblemata Ensemble protagonista nell'ultimo weekend dei Vespri a San Vitale

24 AGENDA
La Madama Butterfly di Giacomo Puccini sbarca a Cervia
"Visioni fantastiche" Festival di cinema per le scuole
Mima incanta con la prima edizione dell'International Jazz Festival

you 24 LETTORI
Le Tue lettere, le Tue foto, i Tuoi video, la tua città: l'ordinanza anti-prostituzione presenta profili di illegittimità, nonché aspetti a tratti grotteschi e persino ridicoli!
"Alla rotonda svizzera di via Maggiore, dobbiamo aspettare l'incidente prima che vengano ridipinti sull'asfalto nuove le righe!"
"Macchia differenziata in certi stabilimenti balneari? Una presa in giro a turisti e villeggianti!"

Gli appuntamenti nei musei e nelle gallerie
Mar. Ancillotti attacca: "Primo semestre 2019 disastroso"
Lugo: Al parco del Loto per dipingere ex pleni air i fiori di loto
Mostra dedicata a Enrico Galassi in arrivo nel 2020: appello degli organizzatori a chi possiede opere

Per essere sempre informato
iscrittisi alla Newsletter 24ore

Notizie da Forlì

equilibrare tale regolamentazione a nord come a sud del **torrente Bevano**, affinché per le due aree risulti simile e coerente. Si ritiene pertanto che il documento approvato, redatto da questo Reparto in accordo con il Comune di Ravenna, il Parco regionale del Delta del Po, sentite le Associazioni ambientaliste ed il locale Comitato cittadino di Lido di Dante, garantisca tutte le esigenze di tutela e di conservazione ambientale del sito nonché la sua corretta fruizione, vista anche la complessità del contesto socio-economico entro il quale è inserita la Riserva". "È davvero grande la soddisfazione nel constatare la rinascita di un luogo così profondamente ferito - afferma il sindaco Michele de Pascale -. Restituirlo alla comunità mi riempie di orgoglio per il lavoro che tutti i soggetti coinvolti hanno svolto per favorirne il naturale sviluppo e conservarne la biodiversità. È un patrimonio ambientale unico, che va certamente preservato, ma del quale è importante far conoscere a tutti, cittadini e turisti, la straordinaria bellezza, anche perché attraverso la comprensione della sua unicità possano diffondersi sempre più comportamenti corretti e rispettosi nella sua fruizione". Al link un video <https://youtu.be/3yDD0BzvG8E> Come fruire della pineta L'accesso con mezzi motorizzati è sempre vietato ai visitatori, mentre la fruizione avverrà nei seguenti modi: Durante il periodo della nidificazione, dal 1 marzo - 15 luglio (salvo l'eventuale protrarsi della fase di nidificazione) sono previste solo visite guidate a piedi nei giorni di martedì, venerdì, sabato e festivi, ad orari prefissati o su prenotazione, limitate a massimo due gruppi in una giornata, composti al più da 30 persone, salvo motivate deroghe. L'autorizzazione all'accesso da parte di guide qualificate a capo del gruppo, è rilasciata dal Reparto Carabinieri per la Biodiversità di Punta Marina a seguito di richiesta presentata con adeguato anticipo. Nel restante periodo dell'anno, dal 16 luglio (salvo proroghe) al 28 febbraio, il transito a piedi o in bicicletta è consentito nei giorni di martedì, venerdì, sabato e festivi, esclusivamente lungo l'itinerario ciclopedonale (eccetto visite guidate con itinerario più ampio), fino alla torretta di avvistamento posta alla foce del **fiume Bevano**, nelle seguenti fasce orarie: dalle ore 8 alle 20, da luglio a settembre compresi dalle ore 9 alle 17, da ottobre a febbraio compresi. Gli ingressi alla porzione di Riserva accessibile con limitazioni sono indicati nella planimetria riportata sui cartelli di ingresso all'area. L'accesso a cavallo è consentito, solo al di fuori del periodo di nidificazione col medesimo calendario per la libera fruizione, tramite gli ingressi indicati in planimetria, ma il transito è consentito esclusivamente lungo il percorso denominato itinerario solo equestre, previo rilascio di specifica concessione del Reparto Carabinieri per la Biodiversità di Punta Marina. L'accesso è consentito fino ad un massimo di due gruppi per settimana costituiti da massimo 15 unità e i cavalli dovranno procedere al passo. Sono sempre liberi l'accesso e il transito in tutti i periodi dell'anno, invece, in via **Fosso Ghiaia** fino al cancello d'accesso alla foce del **Bevano**, in via Catone, in via della Sacca e negli stradelli che portano ai campeggi. Durante tutto l'anno, l'accesso alla spiaggia resta regolamentato dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Stazione Pineta di Classe e Saline di Cervia del Parco Regionale del Delta del Po Emilia-Romagna e dalle Misure Generali e Specifiche di Conservazione del Sito di Interesse Comunitario Ortazzo Ortazzino e Foce Torrente **Bevano**. Per autorizzazione all'organizzazione di visite guidate: Ufficio Territoriale Carabinieri per la Biodiversità di Punta Marina 0544 437379 - 437398 Per prenotare una visita guidata: Centro Visite Cubo Magico della Bevanella 335 5632818 - 0544 529260 www.atlantide.net/amaparco/centro-visite-cubo-magico-bevanella/ bevanella@atlantide.net Segui le tappe della vicenda: 24 luglio 2012 - "Pineta Ramazzotti: ridurre la biomassa combustibile" 28 settembre 2012 - Minichini: "La pineta Ramazzotti non diventi il Bosco della Mesola 2" 24 luglio 2013 - "La pineta Ramazzotti deve restare protetta" 27 novembre 2013 - I Lions al lavoro per la rinascita della pineta di Lido di Dante 15 luglio 2014 - A due anni dal disastroso incendio, riapre la pineta Ramazzotti Danneggiato il rifugio all'interno della Pineta Ramazzotti Galleria immagini I vigili del fuoco al lavoro dopo l'incendio della Pineta Ramazzotti a Lido di Dante L'incendio nella pineta Ramazzotti a Lido di Dante L'incendio nella pineta Ramazzotti a Lido di Dante.

"Un patrimonio ambientale unico": a sette anni dal devastante incendio riapre la Pineta Ramazzotti

"È davvero grande la soddisfazione nel constatare la rinascita di un luogo così profondamente ferito", afferma il sindaco Michele de Pascale

1 Violento impatto tra uno scooter e un' Audi: ferito un ragazzo, è grave al Bufalini - FOTO 2 Auto piomba su una Kia con a bordo alcuni ragazzi: impatto violentissimo, cinque i feriti 3 L' incendio si sviluppa dalla camera da letto: paura per due anziane sorelle e la loro badante 4 Temporale e danni in tre stabilimenti balneari: la macchina della solidarietà vince anche una volta sul fortunale Grazie ad un Regolamento di fruizione approvato dal Reparto Carabinieri per la Biodiversità di Punta Marina, elaborato in accordo con il Parco del Delta ed il Comune di Ravenna, riaprirà venerdì alla fruizione regolamentata la Pineta Ramazzotti. Il 19 luglio 2012 la sezione "Ramazzotti" della Riserva Naturale "Pineta di Ravenna", a sud di Lido di Dante, venne devastata da un incendio di notevole estensione ; a distanza di alcuni anni da quell' evento, però, la ripresa vegetativa è visibile e tale da permettere nuovamente la fruizione dell' area, adeguatamente regolamentata. La rinascita della pineta: il video La pineta, infatti, è rinata in maniera spontanea, grazie anche al supporto di tante associazioni ed enti benefici, sempre sotto la tutela dei Carabinieri per la biodiversità; **parallelamente**, il Comune di Ravenna, grazie all' utilizzo di fondi Eni e ad un' intesa sottoscritta con Regione Emilia-Romagna, ente di gestione per i parchi e la biodiversità Delta del Po e Università di Bologna, in collaborazione e col supporto del Reparto Carabinieri per la biodiversità, ha quasi ultimato la realizzazione di passerelle in legno che separano la fascia boscata dalla spiaggia . Questo intervento permette di rendere tale zona di riserva nuovamente fruibile al pubblico , in maniera regolamentata poiché si tratta di un ambiente fragile che necessita di tutela, soprattutto nel periodo di nidificazione del fratino, specie protetta di piccolo trampoliere che fa il nido in spiaggia. "È possibile affermare che, successivamente al devastante incendio che il 19 luglio 2012 distrusse circa 65 ettari della pineta Ramazzotti, producendo profonde modifiche agli habitat, la ripresa vegetativa delle zone percorse dal fuoco può ormai considerarsi affermata, con i giovani pini che hanno ormai raggiunto i 4-5 metri di altezza - evidenzia il tenente colonnello Giovanni Nobili , del Reparto Carabinieri Biodiversità di Punta Marina -. Ciò permette di poter nuovamente fruire dell' area, seppur

RAVENNA TODAY
Cronaca



"Un patrimonio ambientale unico": a sette anni dal devastante incendio riapre la Pineta Ramazzotti

"È davvero grande la soddisfazione nel constatare la rinascita di un luogo così profondamente ferito", afferma il sindaco Michele de Pascale

Redazione
29 LUGLIO 2019 09:38





Grazie ad un Regolamento di fruizione approvato dal Reparto Carabinieri per la Biodiversità di Punta Marina, elaborato in accordo con il Parco del Delta ed il Comune di Ravenna, **riaprirà venerdì alla fruizione regolamentata la Pineta Ramazzotti. Il 19 luglio 2012 la sezione "Ramazzotti" della Riserva Naturale "Pineta di Ravenna", a sud di Lido di Dante, venne devastata da un incendio di notevole estensione; a distanza di alcuni anni da quell'evento, però, la ripresa vegetativa è visibile e tale da permettere nuovamente la fruizione dell'area, adeguatamente regolamentata.**

I più letti di oggi

- 1 Violento impatto tra uno scooter e un'Audi: ferito un ragazzo, è grave al Bufalini - FOTO
- 2 Auto piomba su una Kia con a bordo alcuni ragazzi: impatto violentissimo, cinque i feriti
- 3 L'incendio si sviluppa dalla camera da letto: paura per due anziane sorelle e la loro badante
- 4 Temporale e danni in tre stabilimenti balneari: la macchina della solidarietà vince anche una volta sul fortunale

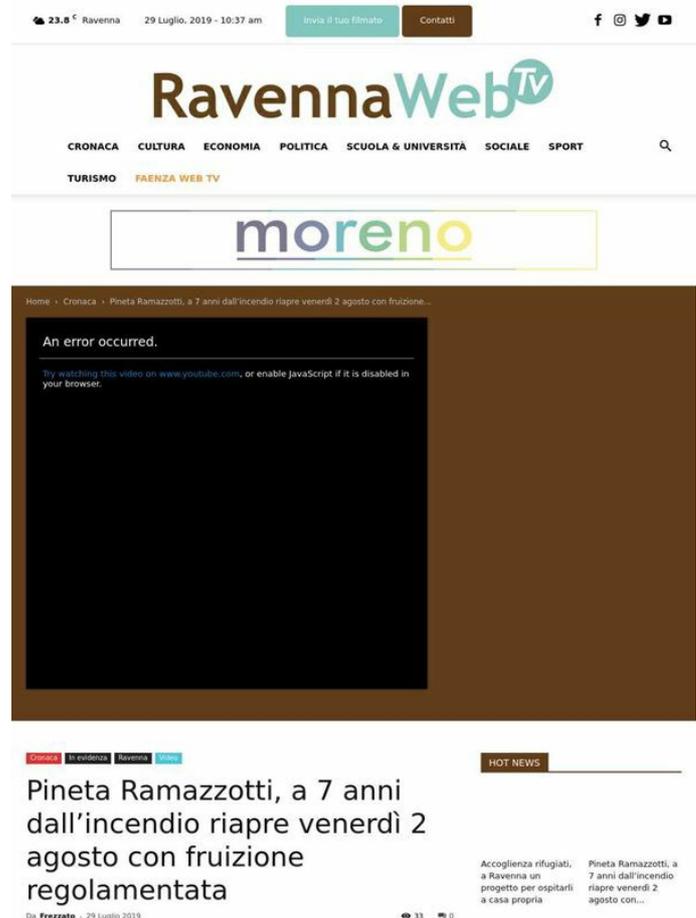


con una adeguata regolamentazione. Lo strumento gestionale proposto è il risultato di un processo di **valutazione** dei diversi aspetti che concorrono a garantirne la sostenibilità, non ultima l' esigenza di equilibrare tale regolamentazione a nord come a sud del **torrente Bevano**, affinché per le due aree risulti simile e coerente. Si ritiene pertanto che il documento approvato, redatto da questo Reparto in accordo con il Comune di Ravenna, il Parco regionale del Delta del Po, sentite le Associazioni ambientaliste ed il locale Comitato cittadino di Lido di Dante, garantisca tutte le esigenze di tutela e di conservazione ambientale del sito nonché la sua corretta fruizione, vista anche la complessità del contesto socio-economico entro il quale è inserita la Riserva". "È davvero grande la soddisfazione nel constatare la rinascita di un luogo così profondamente ferito - afferma il sindaco Michele de Pascale -. Restituirlo alla comunità mi riempie di orgoglio per il lavoro che tutti i soggetti coinvolti hanno svolto per favorirne il naturale sviluppo e conservarne la biodiversità. È un patrimonio ambientale unico , che va certamente preservato, ma del quale è importante far conoscere a tutti, cittadini e turisti, la straordinaria bellezza, anche perché attraverso la comprensione della sua unicità possano diffondersi sempre più comportamenti corretti e rispettosi nella sua fruizione". L' accesso con mezzi motorizzati è sempre vietato ai visitatori , mentre la fruizione avverrà nei seguenti modi: durante il periodo della nidificazione, dal 1 marzo - 15 luglio (salvo l' eventuale protrarsi della fase di nidificazione) sono previste solo visite guidate a piedi nei giorni di martedì, venerdì, sabato e festivi, ad orari prefissati o su prenotazione, limitate a massimo due gruppi in una giornata, composti al più da 30 persone, salvo motivate deroghe. L' autorizzazione all' accesso da parte di guide qualificate a capo del gruppo, è rilasciata dal Reparto Carabinieri per la Biodiversità di Punta Marina a seguito di richiesta presentata con adeguato anticipo. Nel restante periodo dell' anno, dal 16 luglio (salvo proroghe) al 28 febbraio, il transito a piedi o in bicicletta è consentito nei giorni di martedì, venerdì, sabato e festivi, esclusivamente lungo l' itinerario ciclopedonale (eccetto visite guidate con itinerario più ampio), fino alla torretta di avvistamento posta alla foce del **fiume Bevano**, dalle 8 alle 20, da luglio a settembre compresi e dalle ore 9 alle 17, da ottobre a febbraio compresi. Gli ingressi alla porzione di Riserva accessibile con limitazioni sono indicati nella planimetria riportata sui cartelli di ingresso all' area . L' accesso a cavallo è consentito, solo al di fuori del periodo di nidificazione col medesimo calendario per la libera fruizione, tramite gli ingressi indicati in planimetria, ma il transito è consentito esclusivamente lungo il percorso denominato itinerario solo equestre, previo rilascio di specifica concessione del Reparto Carabinieri per la Biodiversità di Punta Marina. L' accesso è consentito fino ad un massimo di due gruppi per settimana costituiti da massimo 15 unità e i cavalli dovranno procedere al passo . Sono sempre liberi l' accesso e il transito in tutti i periodi dell' anno, invece, in via **Fosso Ghiaia** fino al cancello d' accesso alla foce del **Bevano**, in via Catone, in via della Sacca e negli stradelli che portano ai campeggi. Durante tutto l' anno, l' accesso alla spiaggia resta regolamentato dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Stazione Pineta di Classe e Saline di Cervia del Parco Regionale del Delta del Po Emilia-Romagna e dalle Misure Generali e Specifiche di Conservazione del Sito di Interesse Comunitario Ortazzo Ortazzino e Foce Torrente **Bevano**. Nella foto di Massimo Argnani un momento del drammatico incendio.

MASSIMO ARGNANI

Pineta Ramazzotti, a 7 anni dall' incendio riapre venerdì 2 agosto con fruizione regolamentata

Grazie ad un Regolamento di fruizione approvato dal Reparto Carabinieri per la Biodiversità di Punta Marina, elaborato in accordo con il Parco del Delta ed il Comune di Ravenna, riaprirà venerdì 2 agosto alla fruizione regolamentata la Pineta Ramazzotti. Il 19 luglio 2012 la sezione 'Ramazzotti' della Riserva Naturale 'Pineta di Ravenna', a sud di Lido di Dante, venne devastata da un incendio di notevole estensione; a distanza di alcuni anni da quell' evento, però, la ripresa vegetativa è visibile e tale da permettere nuovamente la fruizione dell' area, adeguatamente regolamentata. La pineta, infatti, è rinata in maniera spontanea, grazie anche al supporto di tante associazioni ed enti benefici, sempre sotto la tutela dei Carabinieri per la biodiversità; **parallelamente**, il Comune di Ravenna, grazie all' utilizzo di fondi Eni e ad un' intesa sottoscritta con Regione Emilia-Romagna, Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Delta del Po e Università di Bologna, in collaborazione e col supporto del Reparto Carabinieri per la biodiversità, ha quasi ultimato la realizzazione di passerelle in legno che separano la fascia boscata dalla spiaggia. Questo intervento permette di rendere tale zona di riserva nuovamente fruibile al pubblico, in maniera regolamentata poiché si tratta di un ambiente fragile che necessita di tutela, soprattutto nel periodo di nidificazione del fratino, specie protetta di piccolo trampoliere che fa il nido in spiaggia. Il tenente colonnello Giovanni Nobili, del Reparto Carabinieri Biodiversità di Punta Marina sottolinea: 'È possibile affermare che, successivamente al devastante incendio che il 19 luglio 2012 distrusse circa 65 ettari della pineta Ramazzotti, producendo profonde modifiche agli habitat, la ripresa vegetativa delle zone percorse dal fuoco può ormai considerarsi affermata, con i giovani pini che hanno ormai raggiunto i 4-5 metri di altezza. Ciò permette di poter nuovamente fruire dell' area, seppur con una adeguata regolamentazione. Lo strumento gestionale proposto è il risultato di un processo di **valutazione** dei diversi aspetti che concorrono a garantirne la sostenibilità, non ultima l' esigenza di equilibrare tale regolamentazione a nord come a sud del **torrente Bevano**, affinché per le due aree risulti simile e coerente. Si ritiene pertanto che il documento approvato, redatto da questo Reparto in accordo con il Comune di Ravenna, il Parco regionale del Delta del Po, sentite le Associazioni ambientaliste ed il locale Comitato cittadino di Lido di Dante, garantisca tutte le esigenze di tutela e di conservazione ambientale del sito nonché la sua corretta fruizione, vista anche la complessità del



contesto socio-economico entro il quale è inserita la Riserva'. È davvero grande la soddisfazione nel constatare la rinascita di un luogo così profondamente ferito - afferma il sindaco Michele de Pascale -. Restituirlo alla comunità mi riempie di orgoglio per il lavoro che tutti i soggetti coinvolti hanno svolto per favorirne il naturale sviluppo e conservarne la biodiversità. È un patrimonio ambientale unico, che va certamente preservato, ma del quale è importante far conoscere a tutti, cittadini e turisti, la straordinaria bellezza, anche perché attraverso la comprensione della sua unicità possano diffondersi sempre più comportamenti corretti e rispettosi nella sua fruizione'. L'accesso con mezzi motorizzati è sempre vietato ai visitatori, mentre la fruizione avverrà nei seguenti modi: Durante il periodo della nidificazione, dal 1 marzo - 15 luglio (salvo l'eventuale protrarsi della fase di nidificazione) sono previste solo visite guidate a piedi nei giorni di martedì, venerdì, sabato e festivi, ad orari prefissati o su prenotazione, limitate a massimo due gruppi in una giornata, composti al più da 30 persone, salvo motivate deroghe. L'autorizzazione all'accesso da parte di guide qualificate a capo del gruppo, è rilasciata dal Reparto Carabinieri per la Biodiversità di Punta Marina a seguito di richiesta presentata con adeguato anticipo. Nel restante periodo dell'anno, dal 16 luglio (salvo proroghe) al 28 febbraio, il transito a piedi o in bicicletta è consentito nei giorni di martedì, venerdì, sabato e festivi, esclusivamente lungo l'itinerario ciclopedonale (eccetto visite guidate con itinerario più ampio), fino alla torretta di avvistamento posta alla foce del fiume Bevano, nelle seguenti fasce orarie: dalle ore 8 alle 20, da luglio a settembre comprese dalle ore 9 alle 17, da ottobre a febbraio comprese. Gli ingressi alla porzione di Riserva accessibile con limitazioni sono indicati nella planimetria riportata sui cartelli di ingresso all'area. L'accesso a cavallo è consentito, solo al di fuori del periodo di nidificazione col medesimo calendario per la libera fruizione, tramite gli ingressi indicati in planimetria, ma il transito è consentito escluso lungo il percorso denominato itinerario solo equestre, previo rilascio di specifica concessione del Reparto Carabinieri per la Biodiversità di Punta Marina. L'accesso è consentito fino ad un massimo di due gruppi per settimana costituiti da massimo 15 unità e i cavalli dovranno procedere al passo. Sono sempre liberi l'accesso e il transito in tutti i periodi dell'anno, invece, in via Fosso Ghiaia fino al cancello d'accesso alla foce del Bevano, in via Catone, in via della Sacca e negli stradelli che portano ai campeggi. Durante tutto l'anno, l'accesso alla spiaggia resta regolamentato dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Stazione Pineta di Classe e Saline di Cervia del Parco Regionale del Delta del Po Emilia-Romagna e dalle Misure Generali e Specifiche di Conservazione del Sito di Interesse Comunitario Ortazzo Ortazzino e Foce Torrente Bevano. Per autorizzazione all'organizzazione di visite guidate: Ufficio Territoriale Carabinieri per la Biodiversità di Punta Marina 0544 437379 - 437398. Per prenotare una visita guidata: Centro Visite Cubo Magico della Bevanella 335 5632818 - 0544 529260 www.atlantide.net/amaparco/centro-visite-cubo-magico-bevanella/bevanella@atlantide.net.

Lido di Dante, la Pineta Ramazzotti riapre sette anni dopo l' incendio

Ravenna, 29 luglio 2019 - A sette anni dal devastante incendio , riapre la Pineta Ramazzotti di Lido di Dante . A partire da venerdì 2 agosto sarà consentito l' accesso, disciplinato da un regolamento approvato dai carabinieri per la Biodiversità di Punta Marina, in accordo con il Parco del Delta e il Comune. La pineta in questi anni è rinata in maniera spontanea , grazie anche al supporto di tante associazioni ed enti, sempre sotto la tutela dei carabinieri. Nel frattempo il Comune, utilizzando fondi Eni e un' intesa raggiunta con Regione, Parco, Università e carabinieri ha quasi ultimato la realizzazione di passerelle in legno che separano la fascia boscata dalla spiaggia. Questo intervento permette di rendere la zona nuovamente fruibile al pubblico, in maniera regolamentata poiché si tratta di un ambiente fragile che necessita di tutela, soprattutto nel periodo di nidificazione del fratino, specie protetta di piccolo trampoliere che fa il nido in spiaggia. Il tenente colonnello Giovanni Nobili , del Reparto Carabinieri Biodiversità di Punta Marina sottolinea: «È possibile affermare che, successivamente all' incendio che il 19 luglio 2012 distrusse circa 65 ettari della pineta Ramazzotti, producendo profonde modifiche

agli habitat, la ripresa vegetativa delle zone percorse dal fuoco può ormai considerarsi affermata, con i giovani pini che hanno ormai raggiunto i 4-5 metri di altezza. Ciò permette di poter nuovamente fruire dell' area, seppur con una adeguata regolamentazione, frutto di attente **valutazioni**. Si ritiene pertanto che il documento approvato, redatto da questo Reparto in accordo con il Comune di Ravenna, il Parco regionale del Delta del Po, sentite le Associazioni ambientaliste ed il Comitato cittadino di Lido di Dante, garantisca tutte le esigenze di tutela e di conservazione ambientale del sito nonché la sua corretta fruizione, vista anche la complessità del contesto socio-economico entro il quale è inserita la Riserva». «È davvero grande la soddisfazione nel constatare la rinascita di un luogo così profondamente ferito - afferma il sindaco Michele de Pascale -. Restituirlo alla comunità mi riempie di orgoglio per il lavoro che tutti i soggetti coinvolti hanno svolto per favorirne il naturale sviluppo e conservarne la biodiversità. È un patrimonio ambientale unico, che va certamente preservato, ma del quale è importante far conoscere a tutti, cittadini e turisti, la straordinaria bellezza, anche perché attraverso la comprensione della sua unicità possano diffondersi sempre più comportamenti corretti e rispettosi nella sua fruizione». Ecco le modalità di accesso . Durante il periodo della nidificazione, dal primo marzo al 15 luglio (salvo l'



The screenshot shows the top part of the article on the website. At the top, there are navigation links: 'SPECIALI', 'ABBONAMENTI', and 'LEGGI IL GIORNALE'. Below that is a 'MENU' button. The main header reads 'il Resto del Carlino RAVENNA'. There are several category tabs: 'CRONACA', 'SPORT', 'COSA FARE', 'EDIZIONI', 'VIVONO IN AUTO', 'MATRIMONIO VIP', 'NUDO', 'LAVORO', 'MEDUSE', 'AGGRESSIONE'. Below the tabs are four real estate listings with images and prices: 'Earls Court from £1105pm', 'West Kensington from £1300pm', 'Hampstead from £1126', and 'Hammersmith from £1040'. The article title 'Lido di Dante, la Pineta Ramazzotti riapre sette anni dopo l' incendio' is prominently displayed. Below the title is a short summary: 'L'accesso sarà disciplinato da un regolamento. Nobili (Carabinieri per la Biodiversità): "Tutelato l'habitat"'. There is a 'Video / Jeti e oggi' section with a play button icon. Below the video is a social media sharing bar with 'Condividi', 'Tweet', and 'Invia tramite email' buttons. To the right of the video is a small image of a solar panel on a roof with the text 'Sul tetto di casa conviene mettere solo 2,5 kW?'. At the bottom of the screenshot, there is a small text block: 'Ravenna, 29 luglio 2019 - A sette anni dal devastante incendio, riapre la Pineta Ramazzotti di Lido di Dante. A partire da venerdì 2 agosto sarà consentito l'accesso, disciplinato da un regolamento approvato dai carabinieri per la Biodiversità di Punta Marina, in accordo con il Parco del Delta e il Comune.'

eventuale protrarsi della fase di nidificazione) sono previste solo visite guidate a piedi nei giorni di martedì, venerdì, sabato e festivi, ad orari prefissati o su prenotazione, limitate a massimo due gruppi in una giornata, composti al più da 30 persone, salvo motivate deroghe. L' autorizzazione all' accesso da parte di guide qualificate a capo del gruppo, è rilasciata dal Reparto Carabinieri per la Biodiversità di Punta Marina a seguito di richiesta presentata con adeguato anticipo. Nel restante periodo dell' anno, dal 16 luglio (salvo proroghe) al 28 febbraio, il transito a piedi o in bicicletta è consentito nei giorni di martedì, venerdì, sabato e festivi, esclusivamente lungo l' itinerario ciclopedonale (eccetto visite guidate con itinerario più ampio), fino alla torretta di avvistamento posta alla foce del fiume Bevano. Questi gli orari: dalle ore 8 alle 20, da luglio a settembre compresi; dalle ore 9 alle 17, da ottobre a febbraio compresi- Gli ingressi alla porzione di Riserva accessibile con limitazioni sono indicati nella planimetria riportata sui cartelli di ingresso all' area. L' accesso a cavallo è consentito, solo al di fuori del periodo di nidificazione col medesimo calendario per la libera fruizione, tramite gli ingressi indicati in planimetria, ma il transito è consentito esclusivamente lungo il percorso denominato itinerario solo equestre, previo rilascio di specifica concessione del Reparto Carabinieri per la Biodiversità di Punta Marina. L' accesso è consentito fino ad un massimo di due gruppi per settimana costituiti da massimo 15 unità e i cavalli dovranno procedere al passo. Sono sempre liberi l' accesso e il transito in tutti i periodi dell' anno, invece, in via Fosso Ghiaia fino al cancello d' accesso alla foce del Bevano, in via Catone, in via della Sacca e negli stradelli che portano ai campeggi. Durante tutto l' anno, l' accesso alla spiaggia resta regolamentato dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Stazione Pineta di Classe e Saline di Cervia del Parco Regionale del Delta del Po Emilia-Romagna e dalle Misure Generali e Specifiche di Conservazione del Sito di Interesse Comunitario Ortazzo Ortazzino e Foce Torrente Bevano.

IL RESTO DEL CARLINO

Due mln per l' impianto idrovoro di San Matteo. Un primo passo dopo l' immobilismo della Lega

VIADANA In un recente intervento il M5S di Viadana ha rivendicato il proprio ruolo, grazie al ministro dell' ambiente Sergio Costa, relativo allo sblocco di 2,7 milioni per l' impianto idrovoro di San Matteo: «Un' iniziativa positiva il cui merito va attribuito solo al Ministro - affermano gli esponenti locali del Movimento - che ne ha dato l' annuncio il 4 luglio e di cui il M5S Viadana aveva diffuso la notizia con un comunicato stampa».

Contestualmente i pentastellati si rivolgono in un intervento a gamba tesa verso la Lega: «I cittadini viadanesi rilevano uno stallo amministrativo della Lega da troppo tempo, che sta portando Viadana a un isolamento senza precedenti» In chiusura un' ulteriore rivendicazione penta stellata inerente il trasporto pubblico: «Il 27 luglio grazie a una proposta del M5S in sede di assestamento di bilancio regionale - ricordano dal Movimento - sono stati deliberati circa 730mila euro per le provincie di Mantova/Cremona al fine di migliorare servizi di trasporto pubblico locale come collegamenti tra Comuni e frazioni, trasporto studenti e coincidenze con il servizio ferroviario, di questi tempi foriere di pesanti disservizi proprio nel nostro Comune». (l.c.)

la Voce di Mantova - 30 luglio 2019

OGGIO-PO

Sabbionetana e ponte di Gazzuolo: la Provincia dà l'ok ai lavori

Strada ammantata e degrado strutturale: gli interventi costeranno quasi un milione e mezzo di euro

CASALMAGGIORE
Nuovo ponte sul Po al M5S: "Il lavoro si traduce in concretezza"

Due mln per l'impianto idrovoro di San Matteo. Un primo passo dopo l'immobilismo della Lega

Cosa ne è stato della pipeline? Si faccia qualcosa
Il monito arriva da Generazione Viadana 2020: la banchina era nata per il trasporto di metano

MARCARA
Calo demografico, il sindaco si contraddice. Simonazzi torna all'attacco

Nuovo ponte sul Po, il M5S: "Il lavoro si traduce in concretezza"

CASALMAGGIORE Come noto, in seguito all'approvazione da parte del Cipe dell'aggiornamento 2018-2019 del contratto di programma Anas 2017-2020, nel provvedimento che riguarda il progetto per la realizzazione di nuovi ponti sul fiume Po è stato inserito anche il ponte di Casalmaggiore tra le opere prioritarie. «Da sottolineare - spiega l'attivista pentastellato Stefano Capaldo che i fondi per il ponte di Casalmaggiore potranno, con ogni probabilità, essere già stanziati in questa legge di bilancio. Il Mit e Anas si impegnano, con un atto formale, anche per il ponte di Casalmaggiore così come per il ponte di Ostiglia».

Nell'intervento di Capaldo, la volontà di ribadire l'impegno profuso in questa delicata e complessa partita da esponenti pentastellati a diversi livelli istituzionali: «Passo dopo passo tutto il lavoro sottotraccia di questi mesi si traduce in concretezza grazie ai nostri portavoce Marco Degli Angeli, Andrea Fiasconaro, Alberto Zolezzi, Davide Zanichelli e tutta la rete di gruppi 5 stelle di Viadana, Colorno e Casalmaggiore». (l.c.)

22 la Voce di Mantova **30** LUGLIO 2019

OGGIO-PO

Sabbionetana e ponte di Gazzuolo: la Provincia dà l'ok ai lavori

Strada ammantata e degrado strutturale: gli interventi costeranno quasi un milione e mezzo di euro

CASALMAGGIORE Nuovo ponte sul Po, il M5S: "Il lavoro si traduce in concretezza"

Due mln per l'impianto idrovoro di San Matteo. Un primo passo dopo l'immobilismo della Lega

Cosa ne è stato della pipeline? Si faccia qualcosa

Il monito arriva da Generazione Viadana 2020: la banchina era nata per il trasporto di metano

MARCARA

Calo demografico, il sindaco si contraddice. Simonazzi torna all'attacco